ANNO XL — MATTINO — TORINO, *Sabato 28 Aprile 1906* — MATTINO — NUM. 117

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Roma Torino angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 40 50 | 6 25 | 2 50
Estero qualunque destinazione | 25 00 | 12 75 | 5 00

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prosper non Sectas

LE INSERZIONI

[redacted] E VOGLER

ARCHIVIO STORICO

Ogni numero cent. 5 [redacted]
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

NOTE VATICANE

La salute del Papa.

La casa generalizia dei gesuiti.

Pio X onora il professore Gatti.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 21.

Le persone che abitano in Vaticano, che fingono ogni tanto di essere allarmate per lo stato di salute di Pio X stanno benissimo quello che fanno. Non sta a me a muover loro rimprovero. Debbo dire però che, se vi è esagerazione da parte loro, vi è anche esagerazione da parte del dottor Lapponi quando dice ai giornalisti che Pio X gode di ottima salute. Non più tardi di qualche giorno fa le stesse Lapponi, discorrendo, questa volta, con un diplomatico e non con un giornalista, disse che, senza mostrarsi preoccupato, non poteva negare però che lo stato di salute del Pontefice fosse tanto soddisfacente quanto vorrebbe. Ma il Papa stesso, che è spregiudicato del male, dice che sta benissimo, che si è assuefatto alla vita del Vaticano e che non è vero che rimpianga sempre la sua Venezia.

Quello che è evidente è che il Papa non fa moto sufficiente per lui che tende alla pinguedine. Ingrassa sempre più, e chi lo vede camminare ora non riconosce più il Pontefice dei primi mesi, che amava passare delle ore nei grandi viali dei giardini vaticani.

I Gesuiti hanno deciso di trasferire di nuovo la loro Casa generalizia in Roma. A questo scopo hanno acquistato il già convento irlandese di San Patrizio al quartiere Ludovisi, a pochi passi dal palazzo della regina Margherita. I Gesuiti, dopo il 1870, avendo dovuto lasciare la loro Casa generalizia, che era addossata al Gesù, la trasferirono a Fiesole. Da Fiesole tornarono a Roma, ma prendendo ospitalità nel Collegio germanico, all'antico Albergo Costanzi, ove è morto ora il padre Martin. Ragioni di dell'esterno, oltre a quelle di comodità, costringono il Generale dei Gesuiti ad avere una residenza propria, indipendente. Il Collegio germanico, sebbene diretto da Gesuiti, è mantenuto coi fondi nazionali e dai vescovi. Ora non conveniva più ai Gesuiti il prolungare in una Casa estera un'ospitalità che poteva dar luogo ad osservazioni sfavorevoli. Ma il fatto di avere fissato la dimora del Generalato qui, in una casa propria, come gli altri primari Ordini religiosi, ha la sua importanza. I Gesuiti devono ritenersi certi che gli Ordini religiosi non saranno più infastiditi in Italia. Essi sulla vasta area che loro rimane costruiranno una chiesa.

Il prof. Gatti, valente archeologo romano, presiedeva l'altro giorno una riunione dell'Accademia di archeologia cristiana, quando giunse ed entrò nella sala monsigner Misciattelli, cerimoniere pontificio. Il Misciattelli veniva a consegnare al dotto archeologo il Breve pontificio che lo nominava commendatore di San Gregorio Magno. Gli accademici, che erano stati già avvisati, gli consegnarono allora, tra gli applausi, le insegne dell'Ordine. Il prof. Gatti è anche ispettore degli scavi al Palatino, e come tale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione. Il Gatti ha chiesto un congedo al Ministero, per attendere alla stampa del terzo volume del *Corpus inscriptionum*, incominciato dal celebre G. B. De Rossi, opera rimasta incompleta per la morte di questo archeologo. Si tratta di una raccolta e del commento delle iscrizioni o epigrafi esistenti nelle catacombe romane. E' un lavoro di grande mole, e molto apprezzato dagli accademici.

Le guardie nobili.

La "serrata" di Pio X.

Roma, 27, ore 21.

Pio X ha preso una radicale decisione per sistemare definitivamente le guardie nobili e rimuovere tante illusioni di parecchi giovani spostati che brigano per iscriversi in questo Corpo. Pio X ha chiuso le iscrizioni; non vuol più sopranumeri, ad è bene. Egli ha avuto compassione di quelli che dovranno attendere trenta anni ancora per entrare in paga, giacchè i sopranumeri devono servire gratuitamente finchè ad uno ad uno, a seconda dell'anzianità, non siano andato in pensione le guardie in paga.

Chi d'ora in avanti vuol servire la Santa Sede nel Corpo delle guardie può farlo, ma gratuitamente, e dopo di aver dimostrato di possedere tanto quanto basta per mettere una vita comoda e tranquilla. A questa sola condizione il Papa lascia aperti i ruoli. Pensare che vi sono giovanotti che stanno sulle spese perchè hanno a carico loro la divisa, l'ordinanza, ecc., e pensare pure che alcuni si sono rovinati nel l'ozio e nel giuoco! Pio X ha tagliato corto, ed ha fatto bene. Già da un pezzo si parlava di questa riforma, ma sotto Leone XIII, smaniosi dell'esteriorità, chi avrebbe osato procedere ad una diminuzione di tutto il Corpo delle guardie nobili?

Pio X, che in moltissime circostanze ha mostrato di non aver bisogno delle guardie, ha colta la palla al balzo per procedere ad un temperamento, che darà pure utilità all'erario pontificio.

Non sarandovi in Roma il padre Rodriguez, già direttore della Specola vaticana, è stato chiamato monsignor Maffi, arcivescovo di Pisa, presidente della Specola stessa, per farne la regolare consegna al nuovo direttore padre Hadgen. Il Maffi giunse ieri, e la consegna sarà fatta fra oggi e domani. Il defunto padre Martin dovette per obbedienza imporre a padre Hadgen di lasciare Georgetown, poichè quegli non ne aveva l'intenzione.

Curiosità storica vaticana: al direttore della Specola vaticana sono assegnate quaranta lire mensili.

Zeta.

Ciò che dice mons. Ireland

di un banchetto e del cattolicismo americano.

Roma, 27, ore 22.

Il *Giornale d'Italia* reca il resoconto di un colloquio con monsignor Ireland, vescovo di Minneapolis, circa il banchetto dato dall'ambasciatore americano presso il Quirinale. Monsignore ha detto che il banchetto fu assolutamente privato e fu un attestato di amicizia dell'ambasciatore e nulla affatto politico. Ha smentito che il cattolicismo americano abbia alcuno tendenze di verso di modernità. La voce era corsa in seguito ad un libro del padre Baccher, in cui si adombravano certi problemi. Ma l'equivoco è stato schiarito. I cattolici americani sono obbedienti agli ordini del Papa. Monsignore, che ha visto il Papa recentemente, lo dice in buona salute e di umore allegro. Lo stesso concetto intorno al pranzo che fu dato dall'ambasciatore presso il Quirinale espressero i cardinali Satolli e Vanutelli, i quali notarono che il fatto di un pranzo dato dall'ambasciatore americano presso il Quirinale non ha alcuna importanza, perchè gli Stati Uniti non hanno rappresentante presso la Santa Sede. Entrambi i porporati hanno confermato che si tennero discorsi del tutto indifferenti; non vi furono brindisi di nessun genere, tanto meno politici, che non potevano assolutamente pronunciarsi in una festa di intima.

Enrico Ferri a più miti consigli.

Egli dichiara incoscienti nove decimi del proletariato.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 22.

Enrico Ferri commenta largamente il risultato contrario allo sciopero generale nel *referendum* indetto dal Segretariato della resistenza. Egli si dichiara anzitutto personalmente contento di questo risultato, « poichè uno sciopero generale è sempre un fatto di vita anormale, che può, per il più piccolo disgraziato incidente, deviare e deformarci. Non per questo il proletariato cosciente si astorrà sempre ed assolutamente dal minacciare e attuare lo sciopero generale. »

« Questo deliberato — dice il direttore dell'*Avanti!* — dimostra che, quando dei dell'*Avanti!* — dimostra che quando dei lavoratori italiani, i nove decimi del proletariato sono disorganizzati ed incoscienti, c'è poco da declamare sull'azione diretta da sostituire all'azione parlamentare come fanno i teorici del Sindacalismo italiano senza Sindacati. » Enrico Ferri, osservando come quota mancata proclamazione dello sciopero generale documenti lo stato di debolezza e di disorganizzazione del proletariato italiano, avverte che « bisogna riprendersi e continuare il lavoro quotidiano, ostinato di propaganda socialista, di educazione popolare, di organizzazione economica e politica del proletariato. » E continuando le sue osservazioni sulla deliberazione contraria allo sciopero generale, Ferri dice che « lo sciopero generale può essere soprattutto un mezzo di difesa ed una forma di protesta, ma non può essere un mezzo di conquista universale. Passare che si possa con uno sciopero generale conquistare, per esempio, le otto ore per tutte le industrie contemporaneamente è baloccarsi nella più romantica fantasia. » Ricorda quindi in proposito l'esempio « dell'ultimo disgraziato sciopero generale del Belgio, oltre quello di Olanda, che, volendo diventare un mezzo di conquista e non solo di protesta, si spezzò contro le formidabili armi omicide dello Stato capitalista e non seguì che una più disgraziata disfatta per il proletariato, solo perchè i Sindacati ubbidienti appunto si sono sciolti dopo la deliberazione del Comitato generale che vide la posizione insostenibile. Pretendere che lo sciopero generale possa riuscire a qualche cosa abbandonandolo a sè stesso, cioè all'impulso istintivo delle masse è pretendere cosa assurda. Uno sciopero generale, per ora e per molti anni ancora, non si concepisce senza azione ordinata e disciplinata a tempo preſisso per la difesa e la protesta dei diritti dei proletari. E' inutile quindi declamare di azione diretta come di una forza grande per l'emancipazione del proletariato quando non ci sono Sindacati e i nove decimi del proletariato sono incoscienti e disorganizzati e lo stesso proletariato organizzato è discorde e debole. Val meglio proseguire ostinata l'opera socialista di educazione e di organizzazione, perchè solo così l'azione diretta potrà efficacemente rumidire e spronare l'azione parlamentare e perchè nulla più disarmi gli uomini e partiti che le vanterie frementi e terrificanti che sono dai fatti clamorosamente smentite. Ma infine un altro insegnamento deriva dal non proclamato sciopero generale e questo è per il Governo e per le classi dominanti. I nove decimi del proletariato italiano sono incoscienti e disorganizzati. Appunto per questo è maggiore il pericolo che ai periodi di silenzio e di inerzia succeda qualche scoppio di malcontento furibondo e devastatore contro il quale vano sarà ogni nostro ed altrui tentativo di disciplina e di civile educazione. A questo pensi il Governo e provveda chi deve. »

La convenzione italo-franco-inglese per le ferrovie abissine.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21:

A proposito dei negoziati tra Francia, Inghilterra e Italia per la convenzione relativa alle ferrovie abissine, la *Tribuna* ricorda che la lentezza delle trattative non fu alcuna dipendenza dalle questioni che si dovevano risolvere ad Algeciras; dipendeva più che altro dal fatto che, malgrado i migliori desiderii reciproci di giungere ad una favorevole conclusione, si trattava di un argomento molto complesso, che avrebbe potuto dar luogo a non piacevoli contestazioni, e tanto più l'Italia doveva procedere con ponderazione in quanto che le questioni che sorgevano agitate nelle trattative riguardavano anche l'Etiopia e l'Italia. Dati i nostri buoni rapporti attuali col Negus, si desiderava che tutto avvenisse nel modo per lui più soddisfacente.

Conclude dicendo che questa, non altra, è la verità, e che il giorno in cui si potrà venire alla firma della convenzione sarà quando effettivamente le questioni dell'integrità e della neutralità dell'Etiopia saranno state risolte nel modo che l'Italia sosteneva essere il solo che avrebbe potuto conciliare gli interessi comuni.

Gli atti della Commissione reale per l'ordinamento ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 14:

E' stato pubblicato un nuovo volume degli atti della Commissione Reale per lo studio di proposte intorno all'ordinamento delle strade ferrate concernenti la costruzione e la concessione di ferrovie. Precede un'ampia esposizione storica della costruzione delle ferrovie, dall'origine fino ai tempi nostri, con particolare capitolo dedicato alle tre grandi opere del traforo del Fréjus, del Gottardo e del Sempione. Quindi si discutono i varii sistemi finanziari ed amministrativi tenuti per la costruzione delle ferrovie per conto diretto dello Stato o per mezzo delle Società. Si esaminano quindi i metodi adottati per le concessioni di linee all'industria privata, e si espongono le proposte, i voti e le raccomandazioni formulati dalla Commissione. L'ultima parte tratta del diritto di prelazione per la costruzione e concessione di linee concorrenti alle ferrovie in esercizio.

Il Congresso di chimica applicata.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 16,55:

L'assemblea generale del Congresso di chimica applicata ha confermato per acclamazione a presidente effettivo del Congresso il senatore Paternò, ed ha confermato tutto l'Ufficio di presidenza. A vice-presidenti onorari furono nominati tutti i delegati esteri delle grandi Accademie scientifiche presenti in Roma.

Il senatore Paternò presenterà al Senato una interpellanza per domandare se il Governo non intenda includere nella legge per Roma la costruzione di un edificio per i Congressi scientifici.

Fogazzaro augura giudizi più sul libro d'un scomparso

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21,10:

Sarà domani pubblicato dalla Ditta Nicola Zanichelli un nuovo libro del reverendo Tommaso Nediani, intitolato: *Anima*. Il volume doveva essere preceduto da una prefazione di Antonio Fogazzaro. La prefazione fu scritta, ma la recente condanna del *Santo* ha indotto l'autore del libro, che è un pio sacerdote, a rinunziare con una nuova prefazione alla parola dell'illustre romanziere.

Tuttavia, indipendentemente dall'autore e dagli editori, il *Giornale d'Italia* ha potuto procurarsi la breve prefazione di Fogazzaro, che vi trascrivo nel suo testo: « Mi sia permesso apporre in fronte a questo libro due sole parole per augurargli fortuna. Mi parve alla lettura tale amico da non si poter congedare senza un saluto affettuoso; amico mi è certo e non giurerei che anche qualche legame di sangue non sia fra noi.

« Ad ogni modo, io auguro a questa dolce infelice *Anima* giudici più; mi correggo: Non infelice, a pensarci, *Anima* si deve dire, ma felice perchè a lei come ai suoi nobili amici corrono troppo duri i tempi.

« E a chi se ne compiacque deve parere bello e desiderabile l'uscire da questo ad un mondo nel quale lo spirito innamorato di vero e del bene liberamente operi per l'uno e per l'altro faccia a faccia con Dio. Felice, diremo, *Anima* pur per le lagrime buone che le serbano parte delle quali è merito senza dubbio l'arte gentile onde l'Italia ebbe vita. »

Il monumento ad Anita Garibaldi e l'Associazione della stampa.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

Barzilai, invitato dal nuovo Comitato per il monumento ad Anita Garibaldi di farvi partecipare due soci dell'Associazione della stampa, così ha risposto al presidente del Comitato: « A parte l'idea di un controllo, che non mi pare del caso, duolmi non poter aderire al suo desiderio che io deleghi due componenti l'Associazione della stampa a far parte del Comitato per Anita Garibaldi per le stesse ragioni svolte, a suo tempo, in merito alla mia adesione personale. Poichè esiste un Comitato parlamentare per il centenario di Garibaldi, io credo, come le scrissi, che anche la nobile iniziativa per il monumento ad Anita debba essere ricondotta sotto l'egida sua. Le confermo che per raggiungere un'intesa su questo punto sarei volentieri mi occuperò alla riapertura della Camera. »

La querela Doria-*Domani*.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

Domani dinanzi alla IX sezione del Tribunale si discuterà la querela del principe Doria e dei conti Borromeo contro il *Domani*. I tre indiziati ammessi dalla Parte civile sono 11, e cioè il conte Marco ed il conte Giuseppe Greppi, il duca Onorato Castani di Sermoneta, il cavaliere Granelli, cancelliere del Tribunale di Roma, il maresciallo delle guardie di pubblica sicurezza Cassetta, l'avv. Tommaso Gasparri, signor Giovanni Steimann, il conte Cesare di Contarini, il conte Carlo Ranconi ed il principe di Castagneto. A favore dell'Agresti, redattore-capo del *Domani*, sono citati il maestro Roux, direttore della *Tribuna*, l'on. Barzilai, il signor Fiore, il signor Oddone, il signor Comola. A favore dell'Ermanni sono citati il sen. Fabbri, direttore della *Patria*, il cav. Bufico, corrispondente del *Caffaro*, il signor Bonaretti, direttore della *Capitale*, il signor Leone, dell'*Avanti!*, ed il signor Mantica.

Un nuovo volume

degli atti della Commissione ferroviaria

Ci telefonano da Roma, 27, ore 24:

E' uscito testè un nuovo volume degli atti della Commissione, presieduta dall'on. Saporito, per lo studio dell'ordinamento delle strade ferrate. Esso si occupa della costruzione e della concessione delle ferrovie. Precede un'ampia rassegna storica delle costruzioni ferroviarie dalla origini fino ad oggi, con particolari capitoli dedicati ai maggiori lavori, cioè al traforo del Fréjus a quello del Gottardo e del Sempione. Segue la descrizione dei varii sistemi finanziari ed amministrativi tenuti per la costruzione delle ferrovie per conto dello Stato e per mezzo delle Società. Si esaminano poi i metodi adottati per la concessione di linee all'industria privata, e quindi si espongono le proposte, i voti e le raccomandazioni formulati dalla Commissione. Nell'ultima parte si tratta del diritto di prelazione per la costruzione e concessione di linee.

La salute dell'on. Sonnino.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21,15:

Il *Giornale d'Italia* dice che Sonnino non è ancora completamente ristabilito. Egli deve riguardarsi ancora per consiglio insistente del medico. Anche oggi restò in casa. I miglioramenti sono però continui e progressivi.

Il soggiorno della principessa Letizia a Genova.

Ci telefonano da Genova, 27, ore 18,25:

Accompagnata dal prefetto, dall'assessore Croce e dal principe Centurione, la principessa Letizia ha visitato l'Ospedale di Sant'Andrea, il « Sisite Parrulos », il Museo Chiossone e la Biblioteca civica.

***

Ci telefonano da Genova, 27, ore 20,10:

Alle ore 15,30 la principessa Letizia si è recata all'Albergo dei poveri, ricevuta dal prefetto, dal signor Raggio per il sindaco e dalla Commissione amministrativa.

Alle ore 16,30 si è recata all'*Eden Hotel Palace*, dove le dame di Corte le hanno offerto un thè d'onore. Faceva quindi ritorno a palazzo. Alle 19, salutata dal prefetto, dal senatore Doria, dal generale Podetti e dal Comitato dell'Albergo dei fanciulli, e da molte signore, la Principessa è partita per Milano col treno di lusso.

Un convegno di principi a Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 27, ore 20:

Stamane è arrivato a bordo della corazzata *Drake*, proveniente da Atene, il principe Luigi Alessandro di Battenberg, comandante in capo della squadra inglese del Mediterraneo.

La corazzata rimase fuori del porto. Il Principe, sbarcato a bordo di una torpediniera, scese all'*Hôtel Europa*, ove lo attendevano la consorte principessa Ludovica, sorella dell'Imperatrice di Russia, i figli Giorgio, Nicola, Vittoria, Elisabetta, Ludovica, Alessandra e il cognato granduca Ernesto Luigi di Hesse.

Questi Principi, arrivati oggi, alloggiano anch'essi all'*Hôtel Europa* insieme al principe Luigi Alessandro di Battenberg, fratello della futura Regina di Spagna, al principe Erbach Schonberg e alla consorte e al figlio di lui, al principe e alla principessa Dyssenburg e Bedingen, con i loro seguiti.

Quando si celebrerà il matrimonio di re Alfonso

Ci telegrafano da Madrid, 27, ore 21,5:

Il ministro dell'interno ha dichiarato che il matrimonio del Re si celebrerà il 31 maggio.

Il presidente del Consiglio austriaco parla delle relazioni fra l'Austria e l'Ungheria

(Per dispaccio alla Stampa).

Vienna, 27, ore 18.

Alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio Gautsch, rispondendo ad una interpellanza circa gli ultimi avvenimenti di Ungheria, dichiara che la nomina del nuovo Ministero ungherese è affare interno dell'Ungheria, nel quale il Governo austriaco non ha nessuna ingerenza. Il Governo austriaco è soltanto obbligato a provvedere che nessun cambiamento si compia nelle istituzioni comuni con pregiudizio degli interessi austriaci. Ora nulla vi ha da temere in proposito. Il Ministero ungherese pensanti alla eliminazione: 1.o della questione della lingua di comando nell'esercito comune; 2.o della questione dei trattati di commercio già stipulati con gli Stati esteri; 3.o della questione della tariffa autonoma.

Quanto alle relazioni tra Austria e Ungheria, i due Governi sono liberi, ma sotto condizione che si addivenga a un accordo: in caso che l'accordo fosse impossibile, lo *statu quo* sarà mantenuto fino alla scadenza dei trattati di commercio. La modificazione della situazione dell'Ungheria non può dunque nè il Governo austriaco nè il Parlamento austriaco in alcuna posizione difficile.

Gautsch rileva che tutelerà sempre gli interessi austriaci, ispirandosi allo spirito di conciliazione. Il suo discorso fu interrotto da grandissimi rumori sui banchi dei tedeschi radicali.

Un audacissimo furto in Russia.

Una tesoreria svaligiata da finta sentinella.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27, ore 15:

Si ha da Tiflis: Ieri la Tesoreria di Douchet fu svaligiata. Venti minuti prima dell'ora del cambio delle sentinelle militari, sei individui, che vestivano l'uniforme del battaglione di guarnigione a Douchet, si presentarono e scattarono, dando la parola d'ordine. Poi, conoscendo, da quanto sembra, i locali della Tesoreria, penetrarono nella stanza ove è custodito il denaro e si impadronirono di 315,000 rubli in moneta e 180 rubli in buoni.

Dopo avere strangolato il funzionario di guardia ed un custode, riuscirono a fuggire prima dell'arrivo delle vere sentinelle, lasciando le uniformi militari negli uffici della Tesoreria. Il telegrafo con Tiflis essendo interrotto, le misure per la ricerca dei malfattori furono ritardate; ma attualmente Douchet è circondata da truppe e posta sotto rigorosa sorveglianza per l'arresto dei colpevoli.

Le elezioni russe.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 16:

Il *Times* ha da Pietroburgo, in data 26: « Domani dicietto Collegi elettorali della provincia e dieci del Comune sceglieranno i loro deputati. Le elezioni della Russia europea, tranne che in Polonia, si troveranno così quasi completamente terminate. Il rifiuto del governatore di Sebastopoli di annullare l'ordine di espulsione del deputato Oupaghin provoca vivo protesto nella stampa. Il conte Witte interverrà in favore di Oupaghin.

« Secondo le disposizioni prese, la inaugurazione della Duma avrà luogo al Palazzo d'Inverno, ove si procede ai preparativi necessari. Si crede che lo Tsar giungerà al palazzo in gran pompa, provenendo da Petrhoff per la Neva. »

Gapony è sano e salvo in Finlandia.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 16:

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: « Il pope Gapony è attualmente in Finlandia, ove vive tranquillamente. »

Per Maria Spiridowna.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

Il deputato Mirabelli scrive sul *Domani* un lungo articolo, in cui invita gli italiani ad agitarsi per strappare Maria Spiridowna (colei che uccise il governatore di Tambow Lugenovski) dalla forca. Come è noto, la Spiridowna, appena commesso il delitto, fu arrestata, e in carcere fu sottoposta a torture e violentata da un ufficiale.

L'on. Mirabelli termina esprimendo l'augurio che il grido di commozione e di maledizione per l'umanità oltraggiata al cospetto del mondo civile sia il rintocco funebre per quest'altro Imperatore e che segni la fine dell'autocrazia.

Il bicentenario di Franklin celebrato al Trocadero.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22:

Nel pomeriggio è stato celebrato al Trocadero il bicentenario di Franklin. L'ambasciatore degli Stati Uniti, Mac Cormik, ha pronunziato un discorso, ricordando l'amicizia franco-americana iniziata da Franklin. Barthou, parlando poscia, dichiarò che il Governo francese prendeva quest'occasione per dare alla Repubblica americana la testimonianza ufficiale della sua amicizia sempre cordiale. Il ministro rinnovò le sue espressioni di condoglianza per la catastrofe di San Francisco. Celebrò la meravigliosa carriera scientifica, politica, letteraria di Beniamino Franklin. Terminò dicendo che il voto di Franklin di vedere la Francia e gli Stati Uniti cordialmente uniti ha ricevuto il suo compimento. Smith, delegato speciale americano, fece l'elogio di Franklin e terminò celebrando l'unione delle due Repubbliche.

L'incoronazione del re di Cambogo

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 20:

Beau, governatore dell'Indocina, telegrafa da Paom-Penh, nel Cambogo, 27: « L'incoronazione del Re di Cambogo ha avuto luogo stamane. Beau ha presentato al Re i complimenti del Presidente della Repubblica e del Governo e gli consegnò la gran croce della Legion d'Onore. Il Re ha rinnovato i suoi sentimenti di gratitudine e di devozione verso la Francia, ed ha annunziato che avrebbe promulgato un'ordinanza per dare in proprietà individuale agli abitanti che la coltivano le terre fino ad oggi demanio della Corona. »

L'inghilterra incoraggia la partenza dei cinesi dal Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 16:

Il corrispondente del *Financial Times* a Johannesburg telegrafa, il 26, che lord Elgin ha telegrafato a lord Selbourne di pubblicare immediatamente un proclama per annunziare la decisione del Governo imperiale di aiutare il rimpatrio dei *coolies* che desiderano ritornare in Cina senza avere il denaro necessario per il viaggio.

Il moto rivoluzionario di Francia si complica per l'intervento dei monarchici e dei clericali.

Perquisizioni nelle Redazioni dei giornali conservatori, alle sedi dei Comitati e nelle case dei nobili realisti e bonapartisti.

(Per telefono alla STAMPA).

Le ramificazioni del moto.

Parigi, 27, ore 18,5

Avendo l'istruttoria aperta nel Nord e nel Passo di Calais rivelato delle ramificazioni a Parigi concernenti i disordini e le manifestazioni rivoluzionarie, il procuratore generale di Dousi telegrafò a Parigi per reclamare diverse perquisizioni.

I mandati di perquisizioni potranno essere seguiti, se occorre, da mandati di arresto.

Nel Consiglio di gabinetto tenutosi ieri sera, Barrère comunicò il dispaccio del procuratore e degli ordini sono stati dati in conseguenza.

Il procuratore della Repubblica convocò la sera stessa tutti i commissari di polizia incaricati di queste operazioni, e diede loro le istruzioni necessarie.

Delle perquisizioni sono state fatte presso il dottore Lasur, presidente dell'Estensa Nationale, e non diedero alcun risultato.

Altre perquisizioni sono state fatte per Commissione rogatoria dell'Autorità giudiziaria di Bethune ai giornali *La Croix* ed al *Feleria* ed all'Amministrazione di questo due pubblicazioni. Esse avrebbe lo scopo di ricercare documenti concernenti l'agitazione degli scioperanti del Nord.

Si sequestrano soltanto dei registri e 21,000 franchi, frutto della sottoscrizione per le vittime di Courrières, da inviarsi al vescovo di Arras.

Il redattore della *Croix* protesta contro la violazione della Redazione e sottoporrà il caso al nuovo Sindacato della stampa parigina.

Delle perquisizioni sono state fatte anche alla Lega antimassonica, ed esse non avrebbero dato alcun risultato.

Ciò che dice « La Croix ».

Parigi, 27, ore 20,15.

Il signor Bouvatier, redattore-capo della *Croix*, riferisce lungamente nel suo giornale la perquisizione fatta stamane nei suoi uffici, contro la quale protesta vivamente.

« Il risultato — dice — è stato quello che doveva essere, assolutamente negativo. Non si trovò nulla e non si sequestrò il più piccolo pezzo di carta! »

La stessa *Croix* dice che delle perquisizioni sono state operate presso diversi membri del Comitato dello sciopero e presso il segretario ed il tesoriere del Sindacato dei metallurgici. Sono state sequestrate delle carte ed una voluminosa corrispondenza. Esse faranno la luce sulla organizzazione rivoluzionaria nel Nord. Il giornale fa ancora i nomi di un certo numero di persone appartenenti ai partiti bonapartisti, realisti ed al mondo cattolico presso i quali si sono fatte perquisizioni. Aggiunge che al Ministero dell'interno si diceva che le perquisizioni erano già stato fatte presso 85 persone.

Le informazioni del « Temps » e del « Matin ».

Il *Temps* dice che si perquisirono le sedi della « Lega Antimassonica » e della « Lega Giovanna d'Arco », recentemente fondata dal comandante Driaut, e che sono stati sequestrati una ventina di documenti poco importanti.

Il *Matin*, in edizione speciale, pubblicata nel pomeriggio, annunzia che, secondo informazioni attinte alla Prefettura di polizia, si perquisì il domicilio di Giacomo Piou, presidente dell' « Action Libérale ». Nondimeno un redattore del *Matin* ed altri colleghi, recatisi al domicilio di Piou, ricevettero l'assicurazione formale che nulla era avvenuto.

Il *Matin* dice che una perquisizione ebbe luogo presso Durand de Beauregard, uno dei capi del partito imperialista. Lo stesso giornale afferma che si sarebbero trovate alla « Lega Antimassonica » delle *fiches* sugli ufficiali repubblicani e su preti troppo tiepidi per la causa cattolica. Delle carte importanti sarebbero state trovate al domicilio di Monatte.

Il *Matin* dichiara che il Ministero dell'interno dice che i risultati delle perquisizioni sono interessantissimi.

L'impressione a Parigi.

Parigi, 27, ore 22,10.

Il sagrerebbe senza dubbio dicendo che la popolazione parigina è stata profondamente sorpresa nel pomeriggio di oggi a leggere le edizioni straordinarie dei giornali che si recavano sui grandi *boulevards* dagli strilloni ed in cui si annunziavano le perquisizioni contro le Associazioni e i personaggi appartenenti ai partiti cattolici e monarchici. Qualche cosa di simile era infatti prevedibile e prevedute. Non bisogna dimenticare che il senatore Ranc nell'*Aurore*, giornale del ministro Clemenceau, domandava lunedì che la Commissione di polizia venisse « avvinta » che i giudici aperti dal procuratore generale di Dousi dovevano essere intelligenti e condotti con intenzione di provare lo alto complicità.

Gli altri organi radicali insistevano su queste pretese « complicità ». « Non si dubita — scriveva ieri la *Patrie* — nei circoli politici che sia da prevedersi che qualche famosa diversione destinata a creare un inganno agli elettori si manifesterà quanto prima, forse prima del discorso che deve pronunciare Clemenceau.

Si vuole assolutamente fare un grande colpo alla vigilia dello scrutinio e sforzarsi a far credere al Corpo elettorale questa cosa stupida: che l'Opposizione stipendia i rivoluzionari.

Tale colpo era da prevedere, ma ciò che si è fatto ha superato anche le previsioni! Tutto è stato compiuto, dice una Nota ufficiosa, si domanda del procuratore generale di Dousi signor De Emanuel Macone-Saurnane. E questo degno magistrato avrebbe deciso le perquisizioni a questa e a quella Associazione, a questo o a quel personaggio politico, il cui nome è quasi ignoto a coloro che si occupano da mane a sera di politica.

Vittorio Fabre, procuratore della Repubblica di Parigi, che aveva convocato ieri sera in casa sua tutti i commissari di polizia, li ha incaricati di questa operazione giudiziaria e diede loro le istruzioni occorrenti.

Alla Federazione dei « Gialli ».

Ciò che vi ha più di caratteristico nella situazione politica attuale in Francia, è che queste perquisizioni si fecero nelle sedi delle Federazioni nazionali dei « gialli di Francia ». Si sa che questa Associazione si propone lo scopo di organizzare gli operai per impedire le agitazioni e i cedimi di scioperi che le accompagnano. Si proclamano repubblicani e con leggera tinta socialista e nulla hanno a che fare con le Associazioni operaie cattoliche.

Lo scopo di queste Associazioni è avverso allo sciopero ed è contro gli scioperanti socialisti che rivolgono tutte le loro ire. E si fecero delle perquisizioni per provare la loro complicità cogli scioperanti minatori del Nord e del Passo di Calais, perquisizioni che sono durate dalle 5 fino alle 9 e mezzo!

Si dice che alla sede della Federazione dei « gialli » sia stato sequestrato il libro dei conti, il libro-giornale, il copialettere ed alcuna cosa senza importanza.

Il magistrato si è recato poi al domicilio del segretario generale della Federazione dei « gialli » e vi avrebbe fatto un'altra perquisizione che non avrebbe dato, secondo quanto si afferma, risultato alcuno.

Contro gli antimassonici.

Fu perquisito pure il domicilio del presidente della medesima Associazione da Bièry; quindi poi perquisì la sede sociale della Lega antimassonica francese Giovanna d'Arco, che si trova in via Vittoria. Questa doppia Associazione era stata fondata recentemente, come vi ho già detto, da Driant, genero del generale Boulanger, e candidato nazionalista del dipartimento della Senna. Nessuno ancora si trovava negli uffici. La perquisizione pare non abbia dato notevoli risultati.

Una perquisizione è stata fatta pure al *Bulletino antimassonico*, diretto dal succitato Tourcentin, ed altre perquisizioni alla Società antimassonica, presieduta dall'ammiraglio De Cuverville, nella quale numerosi documenti sono stati sequestrati. Altra ancora fu fatta al signor Audenet, vice-presidente della Società ecclesiastica. Questo modo di considerare le Società antimassoniche come complici delle recenti agitazioni è veramente caratteristico e prova uno stato di cose enormale.

Ed ecco ora qualche altro particolare sulla perquisizione agli uffici della *Croix*.

Biot, sotto-capo di pubblica sicurezza, accompagnato da sei agenti di polizia, si è presentato stamane, alle 5, negli uffici del giornale cattolico. Bouvatier, redattore-capo, era assente. Per ordine di Biot è stato presentato il mandato del giudice istruttore, che ordinava la perquisizione. Venne protestato vivamente per questa perquisizione, e si ricordò essere questa la terza volta che si violavano gli uffici della Redazione del giornale, e che anzi l'ultima volta il Sindacato della stampa parigina si era recato a presentare al Governo una protesta.

Biot rispose a questa osservazione sorridendo. Del resto, la perquisizione ha dato risultati assolutamente negativi. Biot non ha creduto neppure valesse la pena di redigere un processo verbale!

Le perquisizioni presso i monarchici.

Fra le personalità monarchiche presso le quali si sono operate delle perquisizioni si citano il signor Gibert, redattore dell'*Autorité* e presidente del « Sien Patriote », il signor Braconnier, presidente dell'*Avanguardia Realista*.

Il magistrato si è recato inoltre al domicilio del signor Monatte, correttore attualmente detenuto a Bethune, al domicilio del signor Colbart, originario di Dunais, anarchico, e al domicilio del tappezziere Hardouin, antico membro della Comune ed ex-segretario del giornale *Le Libertaire*.

Si recò pure al domicilio del conte De la Bègle, candidato realista a Saint-Denys.

La maggior discrezione era stata raccomandata ai commissari che dovevano ricercare le complicità relative agli scioperi del Nord ed all'affigliazione di Società segrete allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato!....

Scioperi marsigliesi.

Marsiglia, 27, ore 13,50.

I camerieri di ristorante si sono messi in isciopero stamane. I caffettieri e liquoristi hanno deciso di fare dimostrazioni dinanzi ai caffè, birrerie e ristoranti per costringere i non aderenti allo sciopero ad abbandonare il lavoro immediatamente. A mezzodì tutti i grandi stabilimenti della città erano chiusi. Le Autorità hanno preso misure per mantenere l'ordine.

Due gravi fatti sintomatici

Parigi, 27, ore 9.

Si ricevono da diverse parti della Francia notizie da cui appare che regna ovunque grande inquietudine per il 1.o maggio. Così a Tolone, nelle riunioni dei varii gruppi dei commercianti, tenutesi ieri sera, si decise che, di fronte all'annuncio di grandi manifestazioni per il primo maggio, i commercianti chiuderanno in quel giorno le loro botteghe, ed il grande mercato quotidiano non avrà più luogo. Si invita quindi il pubblico a fare le provviste necessarie sabato o lunedì.

I Sindacati dei commercianti e degli industriali invitarono tutti i padroni di ogni categoria a riunirsi questa sera e domani, nel pomeriggio, al Casino, onde prendere tutti i provvedimenti necessari per rispondere nel caso di provocazioni.

D'altra parte, i gruppi dei libertari e degli anti-militaristi si sono riuniti per riattivare la loro propaganda, in favore del 1.o maggio.

Il Comitato della Confederazione nazionale del lavoro ha tenuto ieri sera una riunione. Nessuna comunicazione è stata finora fatta alla stampa, ma si crede di sapere che il Comitato ha deciso di aggiornare al 15 giugno la dimostrazione in favore delle otto ore, che si voleva fare il 1.o maggio.

A Brest l'arrivo di 800 marai nel pomeriggio e nella sera di ieri ha fortemente eccitato la collera dei socialisti. Alle riunioni di tutte le Corporazioni operaie sono stati pronunciati discorsi violenti. Uno dei presenti alzò grido: « Morte a Clemenceau! » Il cittadino Galla, operaio del porto, è candidato a Kempèro contro Lobain, ha predicato lo sciopero generale dell'Arsenale.

Fu votato un ordine del giorno con cui si dichiara per il 1.o maggio lo sciopero generale, finchè non sia ottenuta piena soddisfazione. Questo ordine del giorno afferma che tutte le Corporazioni del Dipartimento di Finistère seguiranno l'esempio degli arsenalotti.

Il *Gaulois* segnala stamane una notizia assai grave. Narra che si è scoperto che una grata della polveriera nazionale di Sevran Livry era stata tolta e che il filo del campanello che univa la garitta della sentinella al posto era stato tagliato. Si crede che i malfattori abbiano potuto penetrare nell'interno della polveriera ed impadronirsi di materie esplosive.

Anche più grave poi è quanto pubblica la *Libre Parole*. Il giornale di Drumont domanda al ministro della guerra se è vero che giovedì scorso 26 soldati dell'87.o fanteria, in distaccamento al bacino delle miniere di Lens, abbiano guadagnato Tournay, nel Belgio, e vi siano ancora, dicendo che essi sono stanchi di ricevere dei mattoni sulla testa.

Il giornale antisemita domanda anche se è vero che quest'esempio sia stato già seguito in altri reggimenti.

Sulla nomina dell'ispettore svizzero per la polizia marocchina.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 9,20:

Il *Matin* ha da Berna essere completamente inesatto che il Consiglio federale abbia deciso di nominare un ufficiale svizzero al posto di ispettore della Polizia internazionale al Marocco. In realtà la Confederazione non è stata ancora ufficialmente invitata ad occuparsi della questione, perchè il processo verbale della Conferenza deve essere precedentemente sottoposto alla ratifica del Sultano. Soltanto dopo questa ultima formalità il Consiglio federale avrà da occuparsi della nomina di un ispettore. Ora si prevede ancora un ritardo di parecchie settimane. In ogni caso, vi sono parecchi ufficiali svizzeri la cui candidatura vien discussa e, nonostante i numerosi competitori, il tenente-colonnello Robert sembra essere quello che ha le maggiori probabilità.

La lotta pel suffragio femminile in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9,15:

L'espulsione dalla Camera dei Comuni delle donne che avevano fatta una piccola dimostrazione durante la discussione della proposta del suffragio elettorale alle donne è considerata dalle partigiane del suffragio femminile come un'ottima réclame.

Il presidente della Camera ha annunciato infatti di aver dato ordine di vegliare a che le donne non penetrassero più, durante la seduta attuale, nelle tribune. Questa dichiarazione del presidente ha provocato le risa e gli applausi. Nondimeno le colpevoli non si lasciano affatto scoraggiare; al contrario, si rallegrano di questo risultato.

Il Comitato femminista, incaricato di organizzare il movimento, si è riunito per esaminare la politica da seguirsi e decidere i particolari del programma. Frattanto si parla di una numerosissima dimostrazione di donne, che avrà luogo, a quanto si crede, il 10 maggio.

Re Pietro colpito da cerebrite. Le sue condizioni sono gravi.

Ci telegrafano da Belgrado, 27, ore 7,20:

Il Re, mentre faceva una passeggiata a cavallo, cadde, ferendosi leggermente. I medici constatarono una ferita di nessuna importanza. Il Re ritornò a palazzo in vettura e ricevette Pasic, intrattenendosi lungamente.

Corre voce che Vuic e Milovanovic abbiano rifiutato di entrare nel nuovo Gabinetto. Da fonte ufficiale si dichiara che le voci relative alle intenzioni dei congiurati di obbligare il Re ad abdicare a favore del principe Giorgio sono assolutamente infondate.

Il grande successo del prestito russo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27, ore 7,10:

La sottoscrizione del nuovo prestito russo ha ottenuto un brillante successo. Secondo le informazioni ricevute dalla provincia, finora si può dire che i sottoscrittori riceveranno appena il 10 per cento della somma sottoscritta.

A questo proposito, anche il *Globe* di Londra reca l'informazione che il prestito russo è stato sottoscritto dieci volte.

I Sovrani d'Inghilterra a Napoli.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Napoli, 27, ore 9,5.

L'arrivo.

Con giornata piovosa, accompagnata da raffiche di vento, una vera giornata di rigido inverno, arrivò stamane l'*yacht Victoria And Albert*. Nell'Arsenale, giungendo i Sovrani inglesi, in forma privatissima, eravi solo il contr'ammiraglio Cali, direttore generale dell'Arsenale. Una compagnia di mozzi era schierata alla porta della darsena per rendere gli onori.

Alle ore 5 l'*yacht* reale è segnalato dal semaforo di Capri. Dopo circa mezz'ora parte per andargli incontro la torpediniera *90 S.* Sulla nave ammiraglia del Dipartimento marittimo, *Andrea Doria*, e sulle torpediniere inglesi tutti gli ufficiali attendono l'arrivo.

Alle 6 si vede distintamente l'*yacht* procedere lentamente causa il mare grosso, avendo a sinistra due incrociatori inglesi, e a destra la torpediniera italiana. Alle 6,30 si vede il gagliardetto reale all'albero maestro dell'*yacht*. Allora a bordo delle navi italiane si prepara il pavese e si dànno ordini per il saluto.

Alle 7 meno un quarto l'*yacht* entra nel porto, mentre i due incrociatori inglesi si ancorano nella rada di Santa Lucia. L'*yacht* fa un largo giro, poi si ancora sulla punta del molo di San Vincenzo, fuori del porto militare. La manovra dura circa tre quarti d'ora. L'*yacht* si ancora fra le navi inglesi *Ariele* e *Mallard*. Appena compiuta la libera pratica, alle ore otto, la nave ammiraglia, seguita da altre navi, alza il gran pavese, e fa le salve, alle quali rispondono le navi inglesi.

Napoli, 27, ore 15.

Si impianta il telegrafo a bordo.

Appena ancorato l'*yacht* reale, salgono a bordo gli ufficiali telegrafici per impiantarvi il telegrafo e il telefono. Gli apparecchi vengono subito attaccati con la terra. Poco dopo, causa il mare grosso, i due incrociatori scortanti l'*yacht* reale lasciano la rada di Santa Lucia ed entrano nell'Arsenale, dove, sempre a causa delle condizioni del mare, le due torpediniere inglesi *Mallard* e *Boxer*, si mantengono solo con le àncore.

Nessuno scende da bordo, tranne il cameriere privato dei Sovrani, che reca a passeggio il piccolo cane dal lungo pelo bianco e riccioluto, prediletto della regina Alexandra.

Le prime visite.

Primi a salire a bordo sono: il console Neville Rolfe e l'ambasciatore Egerton, giunto ieri sera da Roma insieme con la sua signora. I Sovrani li ricevono nel salotto centrale dell'*yacht*. Il Re appare in ottima salute, e si mostra di eccellente umore.

Domanda al console notizie intorno all'eruzione del Vesuvio, dei danni cagionati alle popolazioni, e al numero delle vittime. Il Re mostra di interessarsi della sventura che colpì i Comuni vesuviani, e discorre poi del suo viaggio. Il Re dice che partendo dal Pireo l'*yacht* trovò il mare agitato. Egli non soffrì. Soffrì invece molto dalle undici di ieri sera la Regina.

Presso Salerno l'*yacht* fu colto da una nuova tempesta. Il mare era agitatissimo, e la pioggia cadeva a dirotto.

L'ambasciatore e l'ambasciatrice rimasero a bordo; il console ne discese. Salirono poi a bordo l'ammiraglio Grenet, comandante del Dipartimento, per mettersi a disposizione del Re, e il colonnello D'Agliè, aiutante di campo del Duca d'Aosta, per chiedere alle Loro Maestà quando sarebbero stati comodi di ricevere i Duchi d'Aosta.

Il Re e la Regina gli dissero che erano lieti di ricevere subito i Duchi, che alle ore 11 si recarono a bordo dell'*yacht* reale.

Nella conversazione si stabilirono le modalità della visita ai Comuni vesuviani, e i Sovrani inglesi vollero essere minutamente informati su tutte le fasi del disastro.

L'offerta dei Sovrani per le vittime del Vesuvio.

Charles Hardinge, ministro al seguito di re Eduardo, diresse al sindaco di Napoli questa lettera: « All'arrivo del Re e della Regina d'Inghilterra a Napoli, le LL. MM. si affrettano ad inviarvi la somma di ventimila lire a favore di coloro che sono stati colpiti dal terribile disastro provocato dall'eruzione del Vesuvio. Con l'espressione della loro profonda simpatia, vogliate gradire, signor sindaco, l'assicurazione della mia alta stima. »

Napoli, 27, ore 20,15.

La visita dei Reali e dei Duchi ai Comuni vesuviani.

Alle ore 14,15 i Duchi d'Aosta, accompagnati dal colonnello d'Agliè e dai conti di Castelvecchio, si recarono in automobile all'Arsenale per attendere la visita dei Sovrani d'Inghilterra. Alle ore 14,20 i Sovrani inglesi discesero dal *Victoria and Albert* nella lancia reale, salutati da un triplice saluto alla voce di tutti gli equipaggi e dai Duchi d'Aosta, dall'ammiraglio Cali, direttore dell'Arsenale, e da altri ufficiali superiori.

Sotto il capannone dello sbarcatoio attendevano sei vetture automobili.

Nella prima presero posto re Eduardo (che indossava un elegante *paletot* grigio con berretto bianco e occhiali automobilistici), il Duca d'Aosta e il colonnello Agliè. Nella seconda salirono la regina Alessandra, la Duchessa d'Aosta e la contessa di Castelvecchio. Nelle altre quattro presero posto i seguiti.

Appena il corteo fu uscito dalla grande porta dell'Arsenale la numerosa folla che attendeva fece un'entusiastica ovazione ai Sovrani e ai Duchi.

Alle ore 14 il tempo, che era stamane piovoso, si rasserenò.

Il corteo per via Marina, tra un denso nugolo di polvere, si avviò ai Comuni vesuviani, seguendo via Piliero, della Marina, ponte Maddalena, i Granili, la via di San Giovanni a Teduccio.

Sotto il capannone dello sbarcatoio rendeva gli onori una compagnia di mozzi specialisti.

Lungo le vie seguite molta cenere era stata trasportata dalla pioggia diretta di stamane.

A Portici, Resina e Torre del Greco, i Duchi furono riconosciuti dalla folla, la quale ignorava che in loro compagnia vi fossero i Sovrani d'Inghilterra.

Le automobili si diressero alla frazione di Trecase, presso Boscotrecase, frazione che fu grandemente danneggiata dalla lava.

Là le automobili si fermarono ed i Duchi dettero ai Reali indicazioni sul cammino della lava. I Sovrani osservarono le scorie raffreddate e le casupole dirute nell'opera di distruzione del fuoco.

Le automobili quindi partirono alla volta di Pompei, ma il tempo essendo ritornato cattivo e ricominciando la pioggia, non si fermarono neanche a Pompei e tornarono indietro.

Le condizioni delle strade erano tali, che una delle automobili con personaggi del seguito dei Sovrani si dovette fermare a metà strada per guasti.

Alla Reggia di Capodimonte.

I Sovrani ed i Duchi si recarono quindi per la via Pontificoli alla Reggia di Capodimonte, dove i Duchi offrirono un the intimo.

La Duchessa rimase alla Reggia; il Duca di Aosta invece dopo mezz'ora riaccompagnò i Sovrani all'Arsenale, dove giunsero alle ore 18,30.

Stasera a bordo del *Victoria and Albert* avrà luogo un pranzo intimo, a cui parteciperanno l'ambasciatore e l'ambasciatrice e il console inglese.

Per la cattiva traversata e per il mare grosso i Sovrani decisero di non partire prima di lunedì da Napoli.

Re Edoardo, ricevendo stamane il console, gli chiese un particolareggiato racconto dell'eruzione del Vesuvio, che il console fece accompagnandolo con fotografie. Il Re ebbe parole per tutti, specie per l'esercito italiano.

Il sindaco inviò alla regina Alexandra una *corbeille* di fiori con nastro dei colori del Comune di Napoli.

I Sovrani inglesi non vanno a Milano.

Roma, 27, ore 21.

Da Milano telefonano al *Giornale d'Italia* smentendo la notizia di una gita dei Sovrani d'Inghilterra a Milano, non essendo giunta al riguardo nessuna disposizione nè alle Autorità nè al Comitato.

Nei paesi devastati.

Le distribuzioni dei sussidi

Napoli, 27, ore 9.

Il Comitato centrale di soccorso comunica: per potere procedere con un unico criterio all'erogazione di sussidi agli individui, il cui bisogno è più urgente, specie a coloro che rimasero sprovvisti di casa, il Comitato ha oggi chiesto telegraficamente l'elenco dei maggiori danneggiati dei Comuni, non più grande fu il disastro. Subito si comincerà la distribuzione di sussidi agli stessi abitanti.

Prosegue regolare la distribuzione di sussidi ai Comuni, cercando di seguire i criteri della più stretta equità, tenendo presente i preventivi del Genio civile. Anche nel circondario di Nola si sono sussidiati i Comuni danneggiati, e tra essi il Comune di San Paolo. Bel Sito ebbe 2320 lire, quello di Palma 5900, quello di San Gennaro 6000, e nel Comune di Nola, ove si trova la frazione di Pozzuoli, 7400, oltre alla distribuzione dei viveri ai Comuni di Nola, Palma, San Gennaro, alla quale provvedono le Autorità militari.

Nella prossima adunanza del Comitato centrale l'ispettore centrale si propone di presentare il piano completo del concorso del Comitato al lavoro di sgombero delle strade. Essendosi avute non poche domande di sussidi dai maestri elementari e dai professori, sono stati chiesti gli elementi necessari per provvedere anche a tal riguardo.

Il progetto per la ricostruzione di Ottaiano

Napoli, 27, ore 7,56.

Il progetto che il Duca d'Aosta presentò ieri a Sonnino per la ricostruzione di Ottaiano fu compilato dall'Autorità militare ed è molto semplice. Con esso nelle adiacenze immediate di Ottaiano a cavaliere dell'antica strada principale, dovrebbero improvvisarsi due appezzati di terreno tali da permettere la costruzione di due villaggetti a contatto del paese diroccato.

Negli appezzati si costruirebbe un numero adeguato di casette operaie fatte con cemento armato, leggere, adatte al clima e ai movimenti tellurgici, sul tipo che ha fatto eccellente prova nel Giappone. Le casette sarebbero tutte di un piano oltre un pianterreno, con due alloggi per piano, capace ciascuno di una famiglia di cinque persone in media.

L'Autorità militare costruirebbe di costruire da 120 a 130 casette. La spesa toccherebbe al massimo un milione e mezzo. La costruzione dovrebbe terminare prima del mese di ottobre. Sistemata la popolazione, i singoli proprietari riuniti in Consorzio attenderebbero ancora a sgomberare dall'Ottaiano antica, ritrovandone certamente più di quante si potrebbe ora sperare.

I primi calcoli della spesa da fare.

Napoli, 27, ore 19,21.

Da tutti i Comuni vesuviani giunge notizia di una pioggia dirotta che produsse varii allagamenti, specialmente a Portici e San Giorgio Cremano, dove l'acqua penetrò abbondantemente nelle case.

Sempre per il violento acquazzone crollò una traversata del passaggio della ferrovia Circumvesuviana fra Somma ed Ottaiano, e la linea è interrotta.

Il Comitato di soccorso in vista delle piogge ha disposto l'erogazione di altri sussidi ai Comuni danneggiati per il sofferto sgombero delle case e dei lapilli.

Il genio civile sta procedendo all'abbattimento dei muri pericolanti ad Ottaiano e ad una sommaria valutazione dei danni arrecati ai fabbricati.

Si iniziarono intanto i lavori di bonifica e di regolamento del corso dei torrenti nella parte bassa del paese. Il Governo autorizzò a tale scopo una prima spesa di L. 150,000.

Dai calcoli superficiali eseguiti finora è dato di prevedere che la spesa totale per la sistemazione dei torrenti e dei corsi d'acqua nei versanti vesuviani raggiungerà quasi i tre milioni. A questa spesa bisogna aggiungere quella per lo sgombero delle vie provinciali e comunali dai materiali vulcanici, che si prevede ascenderà ad altre un milione.

Per le vittime e per i benemeriti

Roma, 27, ore 15,5.

Stamane ebbe luogo la passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati del Vesuvio, promossa dagli studenti dell'Università. Numerosi studenti con i tradizionali berretti si sono radunati in piazza Venezia, quindi si sono divisi in quattro squadre, precedute da Fanfare militari e seguito ciascuna da una vettura ornata di due bandiere: quella d'Italia e quella di Roma. Queste vetture erano state poste a disposizione del Comitato della passeggiata dalla Cooperativa vetturini.

Il tempo piovoso, con frequenti e violenti acquazzoni, ha paralizzata la riuscita della passeggiata, che continuerà anche domani. Non si ricevono che offerte in denaro.

Il sindaco di Lecco Arseno ha telegrafato al ministro Mirabello, informandolo che quel Consiglio comunale, riunitosi in seduta straordinaria, ha deliberato un voto di saluto ai marinai italiani per l'opera prestata durante l'eruzione del Vesuvio. Il ministro rispose al sindaco pregandolo di rendersi interprete presso quel Consiglio comunale dei sentimenti di gratitudine della marina italiana per il lusinghiero voto espresso all'indirizzo dell'armata.

Il *Bollettino Ufficiale delle poste e telegrafi* pubblica che all'ispettore centrale Gaspare Durand è stato decretato l'encomio solenne per l'opera prestata nella zona danneggiata dal Vesuvio per provvedere al regolare andamento del servizio telegrafico.

Il Consiglio municipale di Berlino per le vittime di San Francisco e del Vesuvio.

Berlino, 27, ore 14.

Ieri sera al Consiglio municipale il presidente Langerhens espresse, a nome della cittadinanza berlinese, profonde condoglianze all'Italia ed all'America, colpite dalle recenti catastrofi. Soggiunse: « Preghiamo il borgomastro di far tenere agli ambasciatori d'Italia e degli Stati Uniti che proviamo viva simpatia per i loro paesi e sentiamo il dovere di offrire aiuto. »

Le impressioni di un tedesco a S. Francisco

(Per dispaccio alla Stampa).

Berlino, 27, ore 8,30.

L'inviato speciale del *Lokal Anzeiger*, a San Francisco, telegrafa: « Vi furono due scosse di terremoto mercoledì, a San Francisco: la prima alle ore 11, la seconda alle 3,10. La prima ha provocato grande panico.

« Io mi trovava in quel momento nell'ascensore dell'albergo, quando udii grida di terrore; le persone dell'albergo si precipitarono fuori dalle loro camere. La facciata della casa prospiciente l'albergo è caduta. Il secondo terremoto non produsse invece alcun effetto: la gente già si era abituata a questi fenomeni.

« Un quarto di San Francisco soltanto è distrutto, se si tiene conto dell'area, ma sotto l'aspetto del valore reale si può dire che tre quarti della città sono rovinati. Tutte ciò che avevo visitato a San Francisco, durante il mio soggiorno di nove mesi, è distrutto.

« I giornali, i commercianti, tutti coloro, insomma, che hanno interesse a riparare nel tempo più breve possibile ai danni subiti dal terremoto e dall'incendio, parlano della ricostruzione della città con ottimismo, ma i privati, con cui ho conversato, mi manifestarono l'intenzione di partire per sempre. Dal giorno della catastrofe le ferrovie hanno trasportato più di 22 mila persone che se ne vanno.

« Nel quartiere elegante, un numero abbastanza grande di case rimangono vuote: esse servono di rifugio a coloro che sono rimasti senza ricovero. Un migliaio circa di persone sono ancora accampate nel parco.

« Il commercio colla Cina è ricominciato. Le tramvie non tardarono a circolare novamente nella parte della città che non è stata distrutta.

« Ciò che più sorprende è lo strano conflitto fra le Autorità ed il caos che ne risulta. Oggi abbiamo tre padroni a San Francisco: il generale, comandante in nome dell'Unione degli Stati Uniti, il governatore, che comanda a nome dello Stato di California, ed il sindaco, che comanda a nome della città. Un conflitto permanente poi esiste fra la Polizia e l'esercito. »

New-York, 27, ore 7,18.

L'ambasciatore del Giappone ha consegnato 20 mila *yens* per le vittime di San Francisco. I negozianti di Osaka e di Tokio hanno mandato una somma uguale.

La Camera dei rappresentanti ha votato un credito di 300 mila dollari, secondo il desiderio di Roosevelt, per i lavori supplementari ai cantieri di San Francisco.

Il dipartimento della guerra ha già preso disposizioni per l'invio di un supplemento di 2,500 uomini di truppa a San Francisco.

Il Dipartimento di Stato ha dato ordine al console degli Stati Uniti a Pechino di ringraziare il Governo per l'offerta di centomila *taels* fatta dall'Imperatrice vedova per le vittime di San Francisco, rifiutando però l'offerta.

Alla vigilia della festa inaugurale di Milano

L'arrivo dei Reali - Un ricevimento a Corte.

(Per telefono alla STAMPA).

L'arrivo.

Milano, 27, ore 14,10.

Nonostante il freddo e la pioggia insistente e noiosa che cade da ieri, la città presenta un aspetto festante. Tutti gli edifizi pubblici e molte case private sono imbandierati.

La folla dei forestieri riversatasi di questi giorni a Milano è veramente enorme. Tutti gli alberghi sono zeppi; le vie sono animatissime.

Poco dopo le ore 9, con treno speciale, sono giunti da Roma il presidente del Senato, la rappresentanza e l'Ufficio di presidenza della Camera, i ministri Guicciardini, Sacchi, Mirabello e Pantano.

Il treno reale con i Sovrani, preceduto da una macchina staffetta, è giunto in stazione alle 10,45. Si trovavano sotto la tettoia ad ossequiare i Sovrani i ministri Guicciardini, Sacchi, Carmine, Pantano, Mirabello, il presidente del Senato, le rappresentanze della Camera e del Senato, il prefetto di palazzo conte Gianotti, il prefetto Alfasio, il sindaco Ponti.

Della presidenza del Senato sono presenti il presidente Canonico, i senatori Colombo, di San Giuseppe, Taverna, Fabrizi, Mariotti, Arrivabene, Di Prampero.

Della Presidenza della Camera sono presenti Gorio, Torrigiani, De Asarta, Fedeli, Sanarelli, Pavia, Scalini, Morando, Visocchi e numerosi altri senatori e deputati, fra cui Ronchetti, Pullè, Rossi, Pica, Crespi, Gabba, Facheris, Lucchini Angelo, Canetta, Cornaggia.

Noto pure tutta la Giunta, il presidente della deputazione avv. Mannaardi colla deputazione stessa; il senatore Mangili, presidente del Comitato dell'Esposizione, cogli altri membri del Comitato generale; il generale Avogadro; monsignor Bignami, cappellano di Corte; donna Remigia Ponti, moglie del sindaco; la duchessa Visconti di Modrone; il marchese Soragni; le contesse Iacini, Brambilla, Durini, Scheibler, Crespi; donna Agrippina Bassi.

Appena il treno reale si ferma nella stazione la Musica municipale intona la Marcia Reale. Dal vagone reale scende primo il conte Trigona, gentiluomo di Corte, che precede il Re. Questi indossa la piccola uniforme di generale col mantello.

Al Re tien dietro la Regina, che veste un abito celeste pallido con cappello nero a larghe falde, guarnito di rose e piume.

Vengono quindi i generali Ponzio-Vaglia e Brusati, la dama di Corte contessa Trigona, l'ammiraglio Marselli e gli altri aiutanti di servizio.

Appena i Sovrani discendono dal trono, accompagnati dal generale Brusati e dagli altri personaggi del loro seguito, il sindaco dà loro il benvenuto in nome di Milano ed offre alla Regina un magnifico mazzo di fiori ch'essa mostra di gradire assai.

Nell'interno della stazione rendo gli onori militari una compagnia di bersaglieri.

I Sovrani coi ministri ed i personaggi del seguito e le Autorità si recano nel salone reale, ove hanno luogo le presentazioni. I Sovrani si trattengono affabilmente un po' con tutti.

Il Re domanda notizie dell'Esposizione e saluta cordialmente i ministri Guicciardini, Pantano, Carmine, Mirabello e Sacchi.

Le presentazioni e le conversazioni nella sala reale non durano che cinque minuti.

Le dimostrazioni della cittadinanza milanese.

I Sovrani indi escono dalla stazione e salgono nelle vetture di Corte per recarsi al Palazzo Reale, seguendo il percorso delle vie Principe Umberto, Manzoni, Carlo Alberto, piazza del Duomo.

Nella carrozza scoperta dei Sovrani, scortata da corazzieri, si trovano il sindaco e il generale Brusati.

Nelle vetture seguenti prendono posto Ponzio-Vaglia e gli altri personaggi del seguito e le Autorità.

Malgrado la pioggia torrenziale, molta folla si addensa sul piazzale della stazione e lungo le vie per cui il corteggio deve passare, specialmente presso i bastioni e in piazza del Duomo.

Fuori della stazione, parecchie Associazioni, fra cui quella degli studenti, con bandiere, accolgono i Sovrani con vivissime acclamazioni. Gli studenti agitano i berretti gridando: « Viva il Re! »

Anche lungo il percorso la folla saluta ed applaude ai Sovrani calorosamente.

La carrozza dei Sovrani entra al Palazzo Reale alle ore 11,10. Il sindaco accompagna i Sovrani ai loro appartamenti, indi si congeda da essi.

Dinanzi all'ingresso del Palazzo Reale staziona un numeroso gruppo di cittadini.

Dopo il loro arrivo i Sovrani furono chiamati insistentemente dalla folla e dovettero affacciarsi due volte al balcone. Alla seconda volta che comparvero insieme al sindaco Ponti furono fatti segno a calorosissime manifestazioni.

Oggi, nel pomeriggio, i Sovrani riceveranno le Autorità, le rappresentanze del Parlamento, i ministri ed i più cospicui cittadini.

Questa sera arriva la principessa Letizia.

Questa sera il Re ha invitato al un pranzo intimo a Corte i ministri che si trovano a Milano.

Il ricevimento a Corte.

Milano, 27, ore 19,50.

Continua la pioggia. Come vi dissi, oggi nel pomeriggio, a palazzo reale, nell'appartamento detto della Rappresentanza, al primo piano, i Sovrani ricevettero le Autorità.

Lungo lo scalone era disteso un ricco tappeto e per le rampe laterali erano disposte piante e fiori a profusione. Anche i saloni erano decorati di piante e fiori.

Il ricevimento, cominciato alle 13,45, si è protratto per oltre tre ore.

Venne ricevuto primo il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, con cui i Sovrani si intrattennero per circa dieci minuti. Tanto all'arrivo che alla partenza la compagnia-guardia rese al cardinale gli onori militari.

Indi furono ricevuti il generale Tahon di Revel, cavaliere dell'Annunziata.

Alle ore 14, in vetture chiuse, scortate da carabinieri a cavallo, giunsero al palazzo reale il presidente del Senato, Canonico, ed i membri dell'Ufficio di presidenza del Senato, che furono ricevuti insieme ai senatori residenti a Milano. Poco dopo venne ricevuto l'Ufficio di presidenza della Camera, cioè i vice-presidenti Gorio e Torrigiani insieme ai deputati di Milano, Canetta, Cornaggia e Albasini.

I Sovrani ricevettero poscia il comandante del terzo Corpo d'armata col comandante la Divisione, Avogadro di Quinto, e tutti gli ufficiali generali e superiori, i comandanti di Corpo e i capi-servizio di stanza a Milano.

Seguirono il primo presidente, il procuratore generale della Corte d'Appello, il prefetto, il consigliere delegato, il rappresentante della Giunta provinciale amministrativa, il presidente e l'Ufficio di presidenza del Consiglio provinciale, il presidente e una rappresentanza della Deputazione provinciale, il sindaco, la Giunta municipale, il Corpo consolare, il presidente della Camera di commercio, una rappresentanza del Comizio generale lombardo dei veterani, un gruppo di rappresentanti dell'Associazione monarchica degli studenti milanesi, le rappresentanze della Società operaia di mutuo soccorso « Italia e Vittorio Emanuele », del Circolo Popolare e dell'Associazione Costituzionale.

I Sovrani si trattennero affabilmente con tutti, intrattenendosi molto alle cose di Milano, e in modo speciale a ciò che riguarda l'Esposizione, ed espressero ripetutamente la più viva loro soddisfazione per le accoglienze loro fatte dalla cittadinanza.

Stasera giungeranno a Milano la principessa Letizia e il cav. Biancheri, presidente della Camera.

Il Comitato dell'Esposizione comunica:

« Chiesti ordini a Sua Maestà, il Comitato ha deliberato di limitare alla Sezione del Parco la cerimonia dell'inaugurazione di domani 28. La prima visita delle Loro Maestà alla Sezione di Piazza d'Armi avrà luogo il 30, alle ore 9,30, secondo il programma prestabilito.

Le personalità che si trovano a Milano.

Milano è affollata di forestieri; tutti i treni arrivano carichi di ospiti graditi d'ogni parte d'Italia, d'ogni città dell'estero.

Numerosissime le rappresentanze ufficiali. All'*Hôtel Cavour* alloggia la rappresentanza del Senato, al completo; l'ambasciatore russo Mouravieff coll'*attaché* Roncavichcow; il senatore don Prospero Colonna; il presidente del Consiglio municipale di Parigi; il sindaco di Vienna.

Avanti alla porta dell'albergo presta servizio d'onore — alla rappresentanza del Senato — un drappello di soldati di cavalleria al comando di un ufficiale.

All'*Hôtel de la Ville* sono discesi oggi: il ministro Mirabello coi tenenti di vascello Cavagnari ed Angeli; il signor Beldi, della Legazione di Svezia; il barone Brandenstein, di Berlino; il ministro di Serbia Milovanovich; il ministro del Giappone, Oyama; il barone de Tann, della Legazione di Baviera; il principe Malcani, ministro della Persia; il signor Scholten, commissario generale dell'Olanda all'Esposizione.

All'*Hôtel Milano* si trovano, fra gli ultimi arrivati, la rappresentanza della Camera (l'onorevole Biancheri arriverà stasera), il ministro Pantano, S. E. Kniesebeck, Botschafter, conte von Mont, ambasciatore di Germania, il signor Vertraegh de Naeger, ministro del Belgio. Anche qui, per la rappresentanza della Camera, servizio militare d'onore.

Il ministro Guicciardini ed suo segretario conte Cellere alloggiano all'*Hôtel Europe*. Qui pure trovasi il principe don Scipione Borghese.

All'*Hôtel Regina* S. E. Jules de Ludwigh, la dama di Corte di Prussia Adriana de Zeppelin.

Sono pure arrivati il sindaco di Venezia conte Grimani e l'assessore avv. Sorger.

Le nevicate.

Ci scrivono da Briga, 27:

La neve scende sulle montagne italo-svizzere copiosamente. Ha raggiunto in Val Comea due metri di altezza. Al Sempione ve ne è oltre un metro e mezzo. Il telegrafo è rotto. Alcune valanghe sono cadute e parecchi passi sono resi impraticabili dalla neve. Continua a nevicare.

***

Ci scrivono da Domodossola, 27:

La neve cominciò a cadere ieri ed ha raggiunto venti centimetri in città. Ora piove. In Valle Vigezzo ve ne è un metro. Altrettanto in Valle Antrona e Formazza. Il bersaglio è sul cattivo tempo.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* 105

Odio di Fratello

ULTIMO ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Simont

— Voglio crederti!..... Anche fra persone che si suppongono, per la loro condizione, punto onorevoli, vi sono eccezioni.....

— Mio comandante.....

— Taci e ascoltami. Prima di comandare il *Gaulois*, io comandavo l'*Atlas*, che è, voi lo sapete forse, una nave di trasporto pei forzati.

Dervannes sentì un sudore freddo inumidirgli le tempia.

— Ebbene, — soggiunse il signor De Breven, — io conobbi, sull'*Atlas*, un forzato che si disonorò ingiustamente condannato..... Forse era vero. Egli seppe, col suo coraggio, con la nobiltà della sua condotta, farsi amnistiare dal mio equipaggio e da me stesso.

Il comandante tacque un istante, quindi riprese:

— Salvò uno dei guardiani da un tentativo d'assassinio, opera di un forzato, suo compagno di catena. Fu gravemente ferito..... Guarì, e infine arrivò da Cajenna.

Dervannes tremava: una nube passò davanti ai suoi occhi.

Allora, dopo un altro momento di silenzio, aggiunse, rivolgendosi a Giovanni, il signor De Breven gli disse lentamente:

— Si chiamava Dervannes..... Egli è morto!

E ripetè, sottolineando con intenzione le parole:

— Sì..... *egli è morto!*..... Avrei avuto fiducia nella parola di quell'uomo, e, in memoria di lui, voglio credere alla vostra. Il mio cuore è quello d'un soldato che mai sospettò il male. Voi mi giurate che avete detto la verità?

— Glielo giuro! mio comandante!

Il signor De Breven guardò di bel nuovo Dervannes negli occhi e ripetè:

— Van Daël, in ricordo di Dervannes vi credo! Voi siete libero al mio bordo, come lo è il vostro compagno, quel bel tipo tanto parigino; e, sempre in memoria del forzato, prendo un rischio non ricominciarvi in Francia, dove dovreste dimostrare la verità delle vostre dichiarazioni davanti al Consiglio marittimo. Per salvare le apparenze, voi scomparirete a Lisbona, dove ci fermeremo un giorno..... Io vi farò dichiarare « scomparso ».

— Grazie! Oh! grazie, mio comandante..... Ella m'aveva ridonato.....

Giovanni stava per continuare, e, in uno slancio, esprimere la sua riconoscenza..... Un gesto del comandante gli chiuse la bocca.

— Silenzio, Van Daël — ordinò egli, altero. — Voi siete libero..... andate a ritrovare il vostro compagno..... noi andremo a raggiungere il *Colibrì*.

Profondamente commosso, Giovanni obbedì, benedicendo quell'uomo dal cuor generoso, quel soldato leale che voleva ancora credere alla sua parola. Dunque c'erano ancora, nel mondo, uomini superiori, anime abbastanza alte da potere, sotto l'influenza dell'istantaneo fascino loro coscienza sola, astrarsi dalla regola generale e credere alla parola d'un giurato, anche se condannato dalla legge!

Oh! quanto degno d'ammirazione quell'uomo in potere del quale la fatalità lo gettava, senza difesa, che poteva rimandarlo alla catena e che, per l'indipendenza del suo carattere, era tanto grande, tanto generoso da salvarlo!

In suo slancio di terrore, Giovanni pregò e sperò! . . . . . .

. . . . . .

Il *Colibrì* s'era incagliato al largo del golfo di Ghinea. In poco tempo il *Gaulois* lo raggiunse. La nave trovavasi nella posizione stessa in cui Dervannes e Navet l'avevano lasciata. L'equipaggio del *Gaulois* passò la giornata a liberare i negri, che furono condotti alla costa; poi a stendere i processi verbali d'uso in presenza del commissario di bordo e del comandante. I valori, le mercanzie furono trasportati a bordo dell'incrociatore francese che riprese la rotta verso il nord.

Dervannes spiegò soltanto a Navet che il comandante credeva al suo racconto, e gli disse che aveva intenzione di fuggire alla fermata a Lisbona.

— Bene! — rispose il « Generale » — fuggiremo insieme.....

La traversata seguì senza incidenti; ma alla vigilia dell'arrivo a Lisbona il comandante fece venire Dervannes nella sua cabina.

— Arriveremo domani — gli disse. — Io conto sulla vostra intelligenza per non ritornarvi a bordo quando ripartirò per la Francia. Provvisto, questo..... potreste avermo bisogno.

Tese a Giovanni una busta contenente 800 franchi.

L'indomani il *Gaulois* gettò l'ancora nel grande bacino di Lisbona. Cadeva la notte; Dervannes e Navet, seduti a prua, guardavano la città scintillante di luci. Quando l'oscurità fu completa, Navet si chinò sul bordo e si lasciò scivolare sul piano inclinato della sponda sino all'acqua.

Un minuto dopo Dervannes lo imitò; aveva avuto cura di porre i cinque biglietti da cento franchi datigli dal comandante nella cuffia del suo cappello per non bagnarli; di più, per evitare di andar sott'acqua, aveva legata una fune alla catena dell'ancora; così potè scendere lentamente lungo il bordo, come un giunasta, lungo una corda liscia.

I due fuggitivi, mantenendosi alla distanza di qualche braccia l'uno dall'altro, nuotarono verso

NOTIZIE D'ARTE

Teatro drammatico.

L'Idea di Baby del De Waleffe ebbe un'interprete valente in Emma Gramatica. Maurizio De Waleffe le indirizzava, appena saputo della vittoria avuta a Torino dalla commedia, la seguente lettera:

« *Madama,*

« Les journaux de Turin m'apportent l'écho de la sympathie avec laquelle vous avez interprété *L'Idée de Baby*. J'en suis très flatté et très reconnaissant. J'espère avoir l'occasion de vous entendre quelque jour dans vos tournées à travers l'Italie et m'en fais une fête, car on me dit que vous êtes admirable. Ce sera pour mon prochain voyage. Veuillez partager mes remerciements entre vos vaillants et talentueux compagnons, dont je sais le mérite en des rôles très difficiles. Et croyez moi, madame, votre très sincèrement.

« *Maurice de Waleffe.* »

— Goffredo Cognetti torna al teatro: ha ultimato un nuovo lavoro: *A Frarienzia*, scene drammatiche napoletane in due atti, che acquisterà Adolfo Re Riccardi.

— Fra pochi giorni si rappresenterà al teatro Nouveautés di Parigi la nuova commedia di Hennequin, dal titolo: *Avec vous vient à déserter?* I giornali augurano all'autore di *Nelly Rozier* il successo delle *Pillole d'Ercole* e di *Fioretta e Patapon*.

— Geralamo Enrico Nani, il valente traduttore di Sudermann, sta ora traducendo l'*Intermezzo (Zwischenspiel)* di Arturo Schnitzler, il famoso scrittore verista viennese. E' una commedia in tre atti, d'una trama semplicissima, ma d'una singolarità, d'un sentimento, d'una finezza veramente straordinaria. Ed è stato anche il lavoro che ottenne il maggior successo sulle scene. A Vienna lo si dà ancora presentemente dal dicembre scorso. Nani sarà il primo a far conoscere questo bizzarro e genialissimo autore al pubblico italiano. La traduzione è difficilissima, comandò necessario di ricostruire addirittura il dialogo, pieno di sottigliezze, di sottintesi, di motti arguti e di delicate sfumature.

— Una commedia, che in Italia non sarebbe compresa, ma che fa furore a Londra, donde presto si diffonderà per tutta l'Inghilterra, è *Josephine* di J. M. Barrie. Si tratta di una satira politica, ed è assai bene indovinata.

Il signor Buller (John Bull, cioè, il popolo inglese) ha tre figli, James, Colin e Andrew, nati in tre domeniche successive. Essi sbbero per madre una sconosciuta, e quando sono spaventati ed irritati parlano uno strano linguaggio che gli inglesi chiamano scozzese.

Il signor Buller è un gran dormitore, e durante i suoi lunghi sonni ha l'abitudine di cedere la gestione degli affari al suo figlio maggiore, un siccome non sa quale sia il primogenito, essi si succedono a turno nell'incarico.

Al principio dell'azione Andrew (lord Rosebery) è provvisoriamente il figlio maggiore ed a capo degli affari. Ma Buller si sveglia e apprende da James (Balfour) che Andrew amoreggia con miss Barney (il partito irlandese) mentre è fidanzata di Josephine (Chamberlain).

Allora Buller, irritato, sostituisce James ad Andrew nella primogenitura.

James a sua volta si fidanza a Josephine, ma questa, quantunque deferente in apparenza al suo fidanzato, in realtà le domina e fra i due conducono l'azienda in modo da esporsi agli attacchi di Colin (Sir H. Campbell Bannerman) e di un altro figlio di Buller di nome Bunting (il partito del lavoro), che, mentre nel primo atto era ancora fanciullo, nel secondo è già un robusto giovinetto.

Tantochè Buller, destatosi da un lungo sonno e malcontento degli affari, ne affida la condotta al terzo figlio Colin.

Il secondo atto specialmente, nel quale con fine allegoria è esposta la nota vertenza fra Balfour e Chamberlain, è un capolavoro di humour.

Musica.

Gran successo ebbe al Palazzo delle Belle Arti di Montecarlo la nuova operetta: *Les Perils de la vertu*, del signor Fortelia ed Ed. Mathé, creato dalla signorina Edda Brasno e dai signori Alberthel e Panarion.

— Al teatro Verdi di Trieste è stata rappresentata la nuova opera: *Medea*, libretto e musica del maestro Vincenzo Tommasini, figlio del senatore. L'argomento è tolto dalla leggenda mitologica di Medea, figlia del Re di Colchide, sedotta da Giasone e con lui fuggita. L'opera venne giudicata buona ed un'ottima promessa per l'autore.

— Ruggero Rindi ha scritto il libretto di un'operetta-parodia di attualità, *Buffalo Bill*, che sarà rappresentata quanto prima dalla Compagnia Vitale al Quirino di Roma. La rappresenterà anche a Milano la Compagnia Angelini.

— Ruggero Leoncavallo partirà in ottobre per gli Stati Uniti e per il Canadà con tutti i componenti l'orchestra della Scala. Il maestro Leoncavallo conta di passare ottobre e novembre in America, ove saranno rappresentate tutte le sue opere. A dicembre tornerà per la stagione della Scala.

— La grande Compagnia del teatro dell'opera di Buenos Ayres — Impresa Nardi e Benetti — per l'imminente stagione è così costituita: *Soprani:* Clasenti Esperanza, Krucenisky Salomea, Storchio Romina, Teicsin Amelia, Bonniggia Emma, Garavaglia Lina; *mezzi soprani:* Aranda Angela, Frascani Nini, Grisbaldi Luigia, Dal Corso Europa, Garavaglia Rosa; *tenori:* Ansolmi Giuseppe, Curbin Edoardo, Longobardi Luigi, Badà Angelo, Montanari Vincenzo; *baritoni:* Corradetti Ferruccio, De Luca Giuseppe, Straociari Riccardo, Baldassari Luigi; *bassi:* Didur Adamo, Brolani Remo, Walter Carlo, Thos Costantino. Direttore d'orchestra: Arturo Toscanini; sostituti: Alessandro Bustini e Francesco Romei; istruttore dei cori: Giulio Setti. Le opere da rappresentarsi sono, oltre la *Figlia di Jorio*, di Franchetti, le seguenti: *La Gioconda*, *Don Pasquale*, *Il barbiere di Siviglia*, *Traviata*, *Manon*, *Madama Butterfly*, *Wally*, *Tristano e Isotta*, *Lucrezia*, *La Walkiria*, *Don Giovanni*, *Aida*, *La damnazione di Faust*, *Rigoletto*, *Mefistofele*.

La Compagnia s'imbarcherà a Genova il 26 del corrente mese.

Musica.

La Società delle grandi audizioni musicali di Francia, presieduta dalla contessa di Guffuble, alla quale sono dovute le esecuzioni dell'*Israele in Egitto* di Haendel, di *Beatrice e Benedikt* di Berlioz, di *Tristano e Isotta* e del *Crepuscolo degli Dèi*, ha organizzato una serie di concerti interamente dedicata a Berlioz e a Beethoven. I concerti, cominciati il 20 aprile, dureranno fino al 1° maggio. La direzione della serie è affidata al maestro Felix Weingartner; la parte corale è assunta dai quattrocento coristi dell'*Oratorium Vereinigung* di Amsterdam; l'orchestra è quella dei concerti Lamoureux. Gli assoli saranno cantati dalle signore Bréval, Verlet e Passama, e dai signori Van Dyck, Affre, Dolmas, Gross, Rivette, Pinet ed Escaig. Il numero totale degli esecutori sale a 500.

— La Banda italo-americana, diretta dal maestro napoletano Giuseppe Creatore, ha ottenuto un grandissimo successo al Queen's Hall di Londra. E' la prima volta che questa Banda si produce davanti al pubblico londinese. La Banda è giudicata da alcuni critici migliore di quella di Sousa. Il Creatore è reduce dall'America, dove raccolse non pochi allori.

Varie.

L'anno prossimo, ricorrendo il IV centenario della morte di Annibal Caro, il Comune di Civitanova delle Marche si prepara a festeggiarlo solennemente. Sarà inaugurato un monumento, opera del prof. Rosco Faraini, con due bassorilievi che raffigurano i due punti maggiori della vita del Caro.

Intanto la R. Deputazione di Storia Patria per le Marche indice un concorso per la migliore monografia, critica e biografia, intorno alla vita e alle opere dell'insigne scrittore, e si propone di terminare una nuova edizione delle opere edite ed inedite, e più specialmente dell'Epistolario di lui.

SPORT

I Giuochi Olimpici di Atene.

La quinta giornata.

Gli italiani continuano a distinguersi

(Per dispaccio alla Stampa).

Atene, 27, ore 0,15.

Le gare di canottaggio e di nuoto che dovevano aversi ieri mattina furono rinviate ad oggi causa il forte vento.

Nel pomeriggio nello stadio, affollatissimo, sono continuate le gare. Furono proclamati campioni mondiali nel *sollevamento dei pesi* con due mani, Tophalas (greco), che sollevò chilogrammi 142; nella salita alla *fune* (10 metri): 1.o Aliprantis (greco), che impiegò secondi 11 e 2/5; nella *lotta* (pesi leggeri): 1.i Watse (austriaco); nel *tiro con fucile da caccia:* Merlin (inglese); nel *tiro con fucile Gras* a 200 metri: capitano Marsou (francese), (con 20 palle 187 punti); nel *tiro con fucile da guerra:* Richardet (francese).

Il campionato di *Foot-Ball* fu vinto dalla squadra danese. Anche le squadre svedesi, specie quella ginnastica di Lindberg, si distinsero in modo notevole.

Furono proclamati campioni mondiali pel tiro con la pistola di precisione Scharasse (greco) e pel tiro ai piccioni artificiali Sidney (inglese).

Nel concorso di scherma con la spada vinse prima la squadra francese.

Gli italiani hanno conquistati oggi nuovi posti d'onore, suscitando grande entusiasmo in tutta la colonia, che continua a festeggiarli.

I campioni Alberto Braglia di Modena, Mario Gubiani di Roma e Mazzotti ottennero il premio di primo grado nel *pentathlon ginnastico* (comprendente 5 prove, e cioè esercizi alle parallele, esercizi alla sbarra fissa, esercizi agli anelli, salti al cavallo e salto misto).

Il presidente Lucchini della Commissione italiana e gli altri membri furono vivamente felicitati.

L'addetto militare francese alla Legazione francese di Atene offre oggi un grande ricevimento in onore degli schermidori ed ufficiali esteri e della squadra danese vincitrice al *foot-ball*.

Il nuovo grande trionfo riportato dagli italiani Braglia, Mazotti e Gubiani, che conseguirono la corona nel pentatlo ginnastico, ave concorrevano 48 giovani di ogni parte del mondo, ha sollevato un grandissimo entusiasmo fra le squadre e la colonia italiana.

La sesta giornata.

Il nuovo trionfo dei canottieri italiani.

Atene, 27, ore 18.

Le regate, che a causa del vento non si poterono effettuare ieri, ebbero luogo stamane al Falero. La folla, accorsa assai numerosa, seguiva attentamente lo svolgimento delle gare, alle quali prendevano novamente parte gli equipaggi italiani della « Bucintoro » di Venezia e della « Barion » di Bari. Si era all'ultimo momento sparsa la voce che gli italiani si erano ritirati a causa delle avarie riportate dalle loro imbarcazioni. Le avarie, in realtà, vi furono, ma furono riparate a tempo.

Gli italiani corsero e vinsero fra grandi applausi. Doppia vittoria fu quella d'oggi da loro riportata.

Non solo vinsero due nuove gare e conquistarono altre due corone olimpiche, ma batterono i più forti canottieri di Francia, Belgio, Grecia e Danimarca. Dapprima l'equipaggio della « Bucintoro » di Venezia vinceva la gara di jole a due vogatori su metri 1000, nella quale giungevano secondi i campioni della « Barion » di Bari e terzi quelli della squadra francese (Basso Reino).

La stessa « Bucintoro » giungeva prima nella gara di jole a due vogatori sul percorso di 1650 metri, battendo le imbarcazioni belga, francese, danese e greca, giunte in quest'ordine.

Nel pomeriggio continuarono gli sports atletici e ginnastici nello Stadio. Si ebbe la gara decisiva del Campionato di fioretto per maestri. Vinceva il belga Verbrugge e secondo risultava classificato il maestro italiano Gandini.

Nel Campionato di sciabola per maestri vinceva novamente il belga Verbrugge; secondo Raisy, greco.

Il maestro italiano Gandini si ritirava, presentando reclamo alla Giuria contro i colpi irregolari di alcuni concorrenti.

I ricevimenti.

La rappresentanza italiana è ricevuta dal principe ereditario.

Dopo il ricevimento di ieri sera da parte della Società Letteraria « Il Parnaso », che Commissione italiana, composta dei deputati Lucchini e Mastica, del comm. Pacco, di Intriglia e del prof. Tiè, fu ricevuta in udienza dal Principe Ereditario. Il presidente on. Lucchini, presentando la medaglia d'oro offerta dal Re d'Italia ed i doni dei ministri italiani dell'istruzione, della guerra e della marina, espresse i sentimenti dell'alta benevolenza del Governo d'Italia, della fervida simpatia e della fratellanza del popolo italiano verso il popolo greco per il suo vivo interessamento nel riassumere le gloriose feste olimpiche.

L'on. Lucchini, presentando poscia il dono del Municipio di Roma, aggiunge il saluto augurale della grande madre latina per la madre della civiltà europea.

Il Principe, intrattenendosi affabilmente con ciascuno dei membri della Commissione, espresse la viva sua riconoscenza della nazione greca per la cospicua partecipazione dell'Italia e il pieno ricambio di sentimenti verso la nazione sorella.

Il ministro d'Italia ha offerto uno splendido banchetto ai giurati della rappresentanza italiana. La colonia italiana offrirà domani un ricevimento alla *Splendid Hôtel* agli italiani qui convenuti.

IPPICA

La prossima grande riunione di Torino.

Il nuovo Ippodromo - 10 giornate di corsa.

Fra poche settimane il nuovo Ippodromo fatto costruire a Mirafiori dalla Società torinese per le corse dei cavalli, verrà inaugurato. Il lavoro in questi ultimi giorni fervе febbrile. Squadre numerose di operai della Ditta Bollia, che s'imarcò dalle tribune per i soci e di quelle a pagamento, attendono ad ultimare la costruzione. La Ditta Villa di Milano sta impiantando le macchine « starting gate », che oggi giorno sono indispensabili per avere partenze regolari allorquando i lotti dei cavalli sono numerosi. Con tali macchine l'allineamento quasi perfetto e la simultaneità del segnale della partenza rendono più esatto il corso fornito.

Il campo, poi, è fra le quante mai si può desiderare perfetto. La pista livellata con cura, colle pendenze necessarie in curva, larga ben 30 metri, di fondo eccellente, può permettere alla Società di nutrire fondata speranza di vedere sempre numerosi i concorrenti. Le segnalazioni ai varii sportelli dei totalizzatori saranno fatte con suonerie elettriche, e si è provveduto ad un sistema automatico di chiusura dei battenti dei totalizzatori al campanello che indica la partenza in corsa dei cavalli. Ricordi tettoie, capannoni di paglia, chioschi con *buffets* offriranno al pubblico nel prato riparo e ristoro.

Torino indice quest'anno dieci giornate di corse, e se il pubblico numererà numeroso a queste riunioni ippiche, tutto fa sperare che in pochi anni questo *sport*, principe sopra ogni altro *sport*, potrà risorgere a vita prosperosa non solo per chi ha passione per i cavalli, ma anche con grande utile e decoro della città nostra.

Società del Paper-Hunts.

Stante il cattivo tempo la caccia che doveva aver luogo oggi, 28 aprile, è rimandata alla settimana prossima.

Corse al galoppo alle Cascine.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 23:

Le corse al galoppo di oggi alle Cascine furono contrariate da un tempo pessimo; pochissimo pubblico, ma elegante. Presenziava il Conte di Torino, tornato stamane da Roma.

Prima corsa a reclamare; 1500 metri. Corrono: *Jashita, Siglinda, Spinella, Bordo, Andragrind.* Vince *Siglinda*; 2.o arriva *Jashita*, della Scuderia Torinese; 3.o *Andregrind*.

Seconda corsa. Premio Unione; *handicap gentlemen*. Corrono: *Strega, Ladyspride, Akari, Finzy, Valvegna*, Giungono: *Ladyspride, Strega, Valvegna.*

Terza corsa *handicap*; 2000 metri. Corrono: *Lekalaoutra, Hawse, Topaze, Herda.* Arrivano: *Hawse, Topaze, Herda.*

Quarta corsa. Premio Casino; 1500 metri, per cavalli che non abbiamo mai vinto. Di sette iscritti parte solo *Yema*, della Scuderia Torinese, che fa il percorso nel tempo prescritto.

Quinta corsa militare; *steeple-chase*; metri 2000. La corsa riesce interessantissima. 1.o *Tesaure*, del tenente Della Noce di cavalleria Lucca; 2.o *Adrift*, del tenente Castaldi di cavalleria *Saluzzo*; 3.o *Steeleggire*, del tenente Mazzino del 13.o artiglieria.

Domenica seconda giornata.

In Italia ed all'Estero.

Il gran premio detto dei Parioli sarà disputato in marzo l'anno venturo alle Capannelle. Il premio ammonterà a 50,000 lire e alla corsa potranno partecipare puledri di 3 anni.

— *Pretty Polly*, la meravigliosa cavalla inglese si prepara per la prossima stagione di corse. Il proprietario Mayor Eustace Loder ha rifiutato un'offerta di 80,000 sterline (eguali al italiano 1,250,000) per detta cavalla.

— Domani si disputerà a San Siro il gran premio dell'Esposizione. Sono probabili partenti: *Shilitoe* (Michelotti), *Cool Assurance* (X), *Achères* (Wicher), *Tweedlepunch* (X), *Ayrbel* (Manby), *Gallant* (Cook), *Our Kit* (Woodcock), *Valerio* (I. Evans), *Spot* (X), *La Plata* (Lumsden), *Ruby Ray* (Macnada), *Tatican* (Bourgogne), *Crimant* (Hattebone).

TIRO A VOLO.

Tiro al piccione a Piacenza.

Ci telegrafano da Piacenza, 27, ore 21:

Eccovi i risultati dell'odierna gara di tiro ai piccioni:

Il *Tiro di apertura* fu diviso fra Marchesi e Martinetti.

Il *Tiro Piacenza*, 1800 lire, fu diviso fra Asto, Forni, Barzelli, Cassiari, Scifi.

La *poule* fu vinta da Vezzani.

La vita che si vive

« Eppur cammina! » direbbe Galileo.

Vi sono tanti ancora di colore i quali si cattanno a dire di no; ma il mondo non se ne cura di questi ostinati: li guarda e passa.....

E cammina!

Dove andrà a fermarsi, non lo so; probabilmente non lo sa nemmeno lui. Cammina perchè il moto è vita, perchè questo è il compito che gli fu assegnato dall'ecocre supremo che lo ha scritturato per questo suo ruolo di pianeta primario.

La sua impresa è: Fa il tuo dovere, avvenga che può! Vedete: a Parigi un'attrice alla moda, idolatrata dal pubblico, scacciata da suo marito, si accende d'amore per un giovanetto di 22 anni, un..... Delfino della Repubblica; cioè un figlio dell'ex-presidente Casimir-Perier.

E un bel giorno la bella signora abbandona il tetto coniugale, pianta in asso i suoi ammiratori e si rifugia a Londra coll'amato bene.

L'Inghilterra è il paese ideale per simanti dei servevirvi politici, ma anche dei servevirvi d'amore.

La bionda Albione è di un'infinita bontà: ha una..... Manica larga per tutti i peccatori!

Là giunti, il giovane Casimir-Perier scrive a papà e gli domanda il permesso di sposare la sua bionda compagna, promettendogli in compenso una serie di nipotini fatti a sua immagine e somiglianza!

Da parte sua la bionda attrice scrive una bella lettera al marito per informarlo della sua scappata extra coniugale e nello stesso tempo gli chiede un piccolo favore: quello di acconsentire al suo divorzio per poter passare a seconde nozze con colui a cui ha dato il tesoro dei suoi affetti!

Indubitabilmente, se ancora pochi anni fa un marito avesse ricevuta una lettera consimile, sarebbe montato sul caval matto anche se fosse stata scritta con la più bella e la più nitida delle calligrafie. Si sono veduti dei mariti compiere delle stragi anche per molto meno!

Ma quelli erano mariti barbari, mariti schiavi di viete pregiudizi, incapaci di librare il loro spirito al di là del cerchio del loro feroce egoismo.

Ora non è più così: ora i mariti — non accora tutti, pur troppo! — non sono più stolti per la parte del tiranno.

Essi sanno per insegnamento della scienza, che le vive emozioni avvelenano il sangue, sanno che l'irritazione ha un'influenza deleteria su quel delicato meccanismo che è il sistema nervoso; e perciò si guardano bene di arrabbiarsi, di fabbricare della bile oltre a quella necessaria per fare una buona digestione.

La salute innanzi tutto! E allora fanno ciò che ha fatto il marito della sullodata attrice: scrivono, come ha fatto lui, una bella lettera alla signora per felicitarsi della scelta del secondo sposo (Casimir-Perier figlio, se Dio gli dà vita, sarà un giorno possessore di forse una cinquantina di milioni.); e le accordano senz'altro il piccolo favore del desiderato divorzio, lieti di poter contribuire con questo piccolo sacrificio alla felicità della signora!

Se la bionda attrice ha buon cuore, come io fermamente credo, non avrà mancato di spargere una lacrimuccia di benevolenza di fronte a tanta cortesia maritale.

Uomini di tanta bontà non si lasciano mica un po' di rimpianto!

I due innamorati aspettano ora il permesso di babbo Casimir-Perier per unirsi per sempre.

Io auguro ad entrambi una felicità perfetta, perchè nulla è più bello che il vedere due anime amanti unite insieme; però prevedo che lo spesso non potrà mai essere totalmente tranquillo.

In fondo in fondo egli vivrà sempre con il vago terrore che tra la moglie e i suoi cinquanta milioni compaia un miliardario americano!

E allora darà evidentemente anche lui seguire le filosofiche orme del suo predecessore!

***

Ho ricevuto una specie di programma pel 1° maggio, che un certo Enrico Garbaroglio, « autore della legge che domanda Iddio su questa terra, ed autore d'un giudizio universale giudicatore de vivi e dei morti », intende svolgere nel recinto del Collegio politico di Nizza.

Tirannia di spazio non mi consente che di pubblicarne qualche cenno:

« 1° La crisi contro al socialista che è ancontra alla natura umana ed ecocntra alla natura divina.

« 2° La crisi contro il popolo per i lamenti dei frutti della terra mai pagati.

« 3° Il giudizio dei vivi e dei morti. »

Il conferenziere si raccomanda per un'abbondante elemosina che a lui servirà, dice, per portarsi « in candidatura ».

***

La penultima.

— Come, tu mi nato alle quattro del mattino?

— Così almeno risulta dal mio atto di nascita.

— Ci deve essere un errore: non è possibile che tu abbia potuto alzarti in un'ora così mattutina.

***

L'ultima.

— Perbacco, prima eri sempre pallido; adesso sei sempre rosso che è un piacere a vederti. E' al matrimonio che tu devi questo miglioramento?

— E' a mia moglie, la quale tutte le mattine, prima di uscire, mi schiaffeggia!

m per fatti.

Il processo contro i banchieri fratelli Cassinis.

(Tribunale Penale di Torino).

Udienza antimeridiana del 27.

Appena aperta l'udienza, colla consueta precisione, il *presidente* dà le disposizioni per le sedute venture; quindi interroga i Cassinis sulla appropriazione indebita qualificata (anno 1903) di varii titoli per L. 62,000, consegnati in deposito a *dossier* dalla signora Matilde Giribaldi.

I *Cassinis*, il Giacinto specialmente, rispondono che qui non si tratta che della comune operazione di compra e vendita fine mese, e che per la disposizione dei titoli avevano avuta regolare autorizzazione.

Presidente. — La signora Giribaldi è ammalata a Roma e la faremo sentire per rogatoria.

Avv. Farinelli. — C'è un documento che prova la malattia?

— Sì; non è molto circostanziato, ma dobbiamo crederci.

— Però poco tempo fa passeggiava per la via di Roma.

— Ma si può diventare ammalati da un giorno all'altro.

Avv. Farinelli. — Lei potrebbe farla venire?

— E come?

— Farla tradurre coi carabinieri.

Avv. Nasi. — Bravo! dopo aver perduto 60,000 lire vederci presa gentilmente da due guardarmi. E' il colmo!

Presidente. — Loro Cassinis sono anche accusati:

1° di truffa aggravata commessa in danno della contessa Giovanna Canevaro vedova Martini di Cigala, facendola consentire alla vendita di 176 azioni delle ferrovie Mediterranee perchè sarebbero svilite ad alla fine del mese avrebbe potuto ricuperarle con guadagno di L. 24 ciascuna.

2° di appropriazione indebita qualificata (anno 1903) in danno della stessa contessa Giovanna Canevaro vedova Cigala di una cartella del Debito Pubblico per L. 25,000, di 100 azioni Vittorio Emanuele, di 35 azioni di godimento Meridionali, di 35 azioni del Banco Sconto, di 275 della Tiberina, di 173 delle Costruzioni Venete, di 21 della Banca d'Italia, di 80 azioni Meridionali, di cartello al portatore per L. 100,000, di 173 azioni nuove Venete. Il danno si riduce però a 100,000 lire circa per la restituzione di 100 azioni della Tiberina, 176 azioni delle ferrovie Mediterranee e L. 135,000 in contanti.

Giacinto Cassinis. — Mi riservo di rispondere dopo più maturo esame dei documenti. Per intanto dirò che erano tutte operazioni fatte d'accordo colla contessa Cigala. Anzi non avendo noi mai percepito le provvigioni, ora eravamo in credito di una somma non inferiore di 30,000 lire.

Ferdinando Cassinis. — Io non mi sono immischiato mai in questi affari.

Presidente. — La contessa Cigala è informata. Andiamo oggi a sentirla al suo capezzale. Passiamo alla discussione dei

TESTI DEFENSIONALI.

Dr Giovannini cav. *Edoardo*, consigliere di Cassazione, narra che Giacinto Cassinis dimostrò sempre una grande operosità: entrambi i fratelli tennero una vita modestissima ed erano stimatissimi.

G. Cassinis. — Vuol dire se anche poco tempo prima del fallimento non disimpegnai regolarmente ad una ordinazione da lei datami?

— Benissimo, per un acquisto d'azioni.

Il cav. *Ambrogio Prato* loda la correttezza dei due fratelli, che furono sempre reputati come persone onestissime. Quando assunsero la Banca, restrinsero a modesta condotta la sottocasa loro.

On. Chiappero. — Non è vero che morto il padre vendettero un villino e emisero la rendita?

Testi. — Benissimo.

— Perchè ella non crede che i denari della speculazione siano finiti nelle loro tasche?

— Certo non hanno creato la rovina degli altri per costituire la loro fortuna. Furono dei disgraziati.

— Non è raro che tutti i parenti di Giacinto Cassinis furono rovinati da queste speculazioni?

— Benissimo. Anche parte di quelli del Ferdinando.

Nob cav. Luigi narra del suo stupore quando seppe le accuse mosse ai Cassinis, ricordando la loro vita modesta e sapendo come nel 1902 compierono un atto d'umanità squisita restituendo ad eredi di un ricco defunto un grosso plico di valori, dei quali gli eredi appunto ignoravano l'esistenza.....

Presidente. — In complesso a quanto ammontava la somma?

— Il plico era voluminoso.

Giacinto Cassinis. — Conteneva oltre trecentomila franchi.

On. Chiappero. — Del resto il teste lo seppe anche dagli eredi l'esporto dei valori.

Teste. — Gli eredi mi dissero che si trattava di decine di decine di migliaia.

Il comm. *Parisani* dice che Giacinto Cassinis prestò la sua efficace e disinteressata opera ed attività nell'Amministrazione del Banco Sconto.

Il cav. *Ernesto Novelli*, ragioniere-capo del Banco di Napoli, afferma che erano intercssimi ed ottimi i rapporti d'affari tra il Banco di Napoli ed il Banco dei Cassinis, e questi si dimostrarono sempre coscienziosi.

Giacinto Cassinis. — Non è vero che mi denunziammo anche degli errori di contabilità che pure erano a nostro favore?

Teste. — Non l'escludo.

Avv. Allievo. — Quanto era il deposito di sete?

Teste. — Di un milione.

Avv. Giordano (curatore del fallimento). — No; 960 mila.

Avv. Allievo. — Poco si manca dunque.....

Il signor *Ewnatele Sozzo*, agente generale della Société Générale, ricorda la vita modestissima e sobria delle famiglie Cassinis. Le disastrose speculazioni furono fatte per tentare un disperato salvataggio. Anche nei suoi rapporti d'affari trovò i Cassinis d'una correttezza esemplare.

Capsano cav. *Guglielmo*, cassiere del Banco di Napoli, narra che nel rapporto di affari futuro i Cassinis sempre correttissimi.

Il cav. *Giovanni Ayra* ripeta su per giù le stesse cose dei testimoni precedenti. Gli affari erano importantissimi tra il Banco di Napoli e la Banca Cassinis. Non può precisare se vi fu una volta un errore di 100,000 lire in danno del Banco di Napoli e che i Cassinis fecero riparare immediatamente. Due o tre mesi prima del fallimento i Cassinis chiesero un aumento di castelletto, ma il Banco di Napoli rifiutò.

Il senatore *Felice Jignon* dice che la sua famiglia conosce da cent'anni la famiglia Cassinis: ritenne i due fratelli banchieri come persone dabbene ed onorate.

Presidente. — Lei ha perduto qualcosa nel Banco?

— Circa tre mila lire.

— E suo figlio?

— Quarantu mila lire in Rendita.

— E' vero che lei diede facoltà di servirsi di tale Rendita?

— Assolutamente, mai diedi questa autorizzazione.

G. Cassinis. — Non è vero che, trovandoci in strettezze, le domandammo il favore di prorogare la consegna della Rendita?

— No, quand'ella domandò quel favore, già aveva confessato di avere stornata la Rendita.

Durante l'escussione dei testimoni a difesa, dei quali alcuni stringono cordialmente la mano agli imputati, questi piangevano di commozione.

Lunedì le testimoniauze saranno finite; martedì si compirà la requisitoria a Roma e mercoledì si avranno le perizie.

Udienza pomeridiana del 27.

IN CASA DELLA CONTESSA CIGALA-CANEVARO.

Non più la disadorna aula del Tribunale, ma l'elegante salotto della contessa Giovanna Canevaro Martini di Cigala, in via Lamarmora, N. 26, fu sede della breve udienza pomeridiana. Si recarono presso la gentildonna, inferma, il presidente Lucardi, l'avv. Nasi di P. C., il curatore della fallita avv. Giordano *senior*, il procuratore sig. Giordano *junior* e per la Difesa l'avv. Principio Farinelli. Come ho detto, la contessa, che è sorella dell'ammiraglio Canevaro, accolse la non piccola rappresentanza della giustizia..... locomobile in un salotto, e quivi la giustizia appunto incominciò a funzionare..... Il presidente fece dichiarare aperta al pubblico l'udienza (chiusa come la contessa non poteva che le parole del presidente devessero avere un effetto immediato, non relativa invasione di curiosi nel *boudoir*, invece di restare platonica affermazione d'una formalità rituale); poi ricordò alla teste le accuse che si muovono ai Cassinis e che la riguardano.

— Ella sa, signora contessa, — disse il presidente — che i Cassinis sono imputati in suo danno: 1.o di truffa aggravata, facendola consentire alla vendita di 176 azioni delle ferrovie Mediterranee, perchè sarebbero svilite ed alla fine del mese avrebbe potuto ricuperarle con guadagno di L. 20 ciascuna; 2.o di appropriazione indebita qualificata (anno 1903) di una cartella del Debito pubblico per L. 25,000, di 100 azioni Vittorio Emanuele, di 35 azioni di godimento Meridionali, di 35 azioni del Banco Sconto, di 275 della Tiberina, di 173 delle Costruzioni Venete, di 21 della Banca d'Italia, di 80 azioni Meridionali, di cartello al portatore per lire 100,000, di 173 azioni nuove Venete. Il danno si riduce però a 100,000 lire circa per la restituzione di 100 azioni della Tiberina, 176 azioni delle ferrovie Mediterranee e L. 135,000 in contanti.

Il Giacinto Cassinis si difese dicendo: « Ritengo che la contessa Cigala dimentica come si svolsero le cose; altrimenti non affermerebbe ciò che ora mi si contesta: la sua famiglia da conto mani ha sempre lasciato che la nostra Banca amministrasse i suoi interessi: la contessa Cigala sapeva benissimo che veniva tutto passato in conto corrente. Quanto poi alla Rendita Italiana ed alle Azioni ferroviarie, non è vero che mi avesse stabilito un termine fisso; furono venduti a tempo opportuno ed il valore fu passato in conto corrente previo avviso. »

Ed all'udienza sempre il Giacinto fece riserva di rispondere dopo più maturo esame dei documenti. Per intanto disse che erano tutte operazioni fatte d'accordo con la contessa. Anzi, non avendo mai percepite le provvigioni, ora sarebbero i Cassinis in credito di una somma non inferiore di 30,000 lire.

— Che ha da osservare, contessa?

— I fatti stanno molto diversamente. Da molti e molti anni la mia famiglia affidò gli affari ai Cassinis, ed in essi vi pose più illimitata fiducia. Nell'aprile del 1904 venne a casa mia Giacinto Cassinis a persuadermi di vendere le Azioni Meridionali, le non volevo perdere molto su di esse, per un sicuro svilimento del loro prezzo. Io lui esitante molto; ma tanto mi disse, e fu così abile nel persuadermi, che finii per dare il permesso di vendita. Ma il giorno dopo, pentita del passo falso, revocai l'ordine dato, ma troppo tardi: le Azioni erano state vendute. Mi si disse che il denaro ricavato era stato posto a conto corrente. Ma io non diedi autorizzazione, come non diedi autorizzazione alla vendita di altri titoli. A proposito delle Azioni Banca d'Italia, che erano, come si sa, ceminative, mio marito già prima di morire (e morì nel febbraio 1904) diede ordine ai Cassinis di voltarle in mia testa. Quei titoli furono sempre in deposito nella Banca. I Cassinis promisero di fare quell'operazione, ma non vidi mai più quei titoli.

Gli avvocati di P. C. osservano che di essi non c'è nemmeno segno nei libri.

La *contessa* aggiunge che invano si recò dai Cassinis per reclamare la restituzione dei propri titoli, e ne parlò anche col Ferdinando; ma i due fratelli banchieri misero innanzi mille pretesti, così che ella dovette ricorrere all'opera di un legale: l'avv. Bubbio.

Dopo altre brevi contestazioni, i rappresentanti della giustizia, inchinata la padrona della nuova ed elegante suletta, sciolgono la seduta alle 14,30.

I Cassinis non erano — come la legge prescrive — presenti all'interrogatorio della teste.

Oini.

Gli arruffoni.

(Corte d'Assise di Torino — 27 aprile).

Non si può dire che la presente quindicina di Assise sia molto interessante. La epigrafe della causa che da oggi si discute suona così:

Fiandrina Andrea del fu Giacinto, d'anni 19, nato a Carrù, residente a Beinasco, panettiere, detenuto dal 16 luglio 1905, è accusato di avere, il 16 luglio 1905, in Grugliasco, a fine di uccidere, con un coltellaccio da pizzicagnolo irrogato a Paganini Ambrogio due lesioni, l'una all'indice della mano sinistra, guaribile in quindici giorni, l'altra all'addome, che, determinando fuoriuscita di intestino, fu causa unica ed immediata della morte di lui, avvenuta il giorno dopo.

Sono testi fiscali: Strania Francesco, Appendino Luigi, Lessona Luigi, Giordanino Costantino, Castellano Pietro, Appendino Giuseppe, Giustetto Antonio, Begliotto Battista, Berione Lucia e Audenino Luigi.

Il Fiandrino ed il Paganini recano a contesa fra di loro sostenendo le ragioni di altri due contendenti ed arruffando una già intricata matassa.

Parte civile: avvocati Rocca e Bozio; Difesa: avvocati Ghirardi e V. Lovi.

Una tragica traversata del Pacifico.

(Per dispaccio alla Stampa).

Londra, 27, ore 9.

Il piroscafo *Hibernia* riferisce, al suo arrivo a Queensland, in Australia, la storia del tragico naufragio del bastimento *Tahitiano*.

Questo nave, che si recava nelle isole del Pacifico con undici uomini a bordo, perdette la sua armatura in una bufera e non tardò ad affondare. L'equipaggio ebbe sendimeno il tempo di costruire una zattera. Essendo quivi il posto ristretto, alcuni degli occupanti la zattera dovettero lasciare le loro gambe penzoloni nell'acqua. Gli uomini non avevano nè acqua nè provvigioni. Faceva un caldo terribile.

Il decimo giorno la zattera fu circondata da pescicani, che tentavano di divorare le gambe dei disgraziati. Dopo una lunga lotta, uno dei pesci assaliti nell'inseguimento della zattera pervenne ad impadronirsi di una gamba del capitano. Il disgraziato cadde nell'acqua e fu subito divorato dai mostri sotto gli occhi dell'equipaggio sparentato. Il giorno seguente un mozzo ed un mozzo marinaio di siniscotto: nei altri marinai soccombettero qualche giorno dopo, torturati dalla fame, dalla sete e dal caldo. Infine un superstite fu accolto da una nave. Un altro era quasi pazzo, e soltanto qualche giorno dopo potè narrare la terribile avventura.

Due collisioni in mare.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 7:

Il Lloyd ha ricevuto i due dispacci seguenti:

Da Atene: « Il piroscafo russo *Tzarino* ha abbordato il piroscafo francese *Gambiano*, che era ancorato e che ha riportato delle avarie a babordo dinanzi. »

Da Costantinopoli: « Lo *steamer* inglese *Erimon* ha urtato lo *steamer* turco *Africa*, avente dalle truppe a bordo, al largo di Kelbon (Mar Nero). »

Le furie d'un delegato di pubblica sicurezza.

Ci scrivono da Vogh

A proposito della caduta del tenente Briccchi.

Ci occorre rilevare che il giovane ufficiale non faceva una passeggiata di piacere, ma compiva con altri colleghi un'esercitazione, al comando del suo capo-sezione. La disgrazia avvenne nell'eseguire, a scopo istruttivo, il salto di uno steccato dell'antico campo di corso. Completiamo queste brevi note più precise di cronaca, aggiungendo che l'infermo si trova tuttora in cura al Mauriziano, e che i medici, pur escludendo finora qualsiasi pericolo, non si sono però ancora definitivamente pronunciati sulla gravità della lesioni riportate.

Il cadavere d'un giovane nel Po.

I barcaiuoli Carlo Rovai e Giacinto Gallina videro galleggiare sulle acque del Po, presso la foce della Dora, un corpo umano, ed accorsero prontamente. Non senza fatica lo trassero a riva e mandarono ad avvertire l'Autorità di pubblica sicurezza.

Si tratta del cadavere di un giovane sui 25 anni, vestito da operaio.

Dopo le formalità di legge, fu trasportato alla camera d'esposizione al Cimitero generale per il riconoscimento.

Investimento.

All'angolo delle vie Belvedere e Mazzini avvenne un urto fra una vettura privata condotta da certo Podio Pietro e la carrozza elettrica N. 64, della S. A. T., tinca Valentino, manovrata da Masso Giuseppe. La carrozza ebbe rotto un vetro, la vettura lo sbarro infranto. Il cavallo riportò una ferita alla narici.

Gli accoltellatori anonimi.

Una guardia municipale ha accompagnato ieri sera all'Ospedale di San Giovanni il giovane manovale Bertolo Chiberta, di 21 anno, abitante in via Bertolotti, 10, il quale aveva una ferita d'arma da punta e taglio al braccio destro.

Interrogato come e dove fosse stato così malconcio, il giovane narrò che si trovava nella Piazza della stazione di Porta Nuova, lato partenze, quando uno sconosciuto, senza alcun motivo, gli vibrò un colpo di coltello passandogli accanto.

Il dottore di guardia, dopo averlo medicato, rimandò il giovane a casa, giudicando che la ferita sarà guarita fra dieci giorni.

Rapina o simulazione?

Un vecchio ottantenne, piantone nella caserma — certo Giuseppe Corrado — si presentava ieri, dopo le ore 15, al San Giovanni per farsi medicare una contusione al fianco destro. I medici che lo visitarono si riservarono di dare un giudizio.

Il Corrado al piantone di guardia al San Giovanni narrò che nella strada di Moncalieri due individui, dei quali uno vestito di velluto scuro, con una gran barba nera, lo avevano aggredito, percosso e derubato di 28 lire e pochi centesimi, d'un orologio d'argento e d'una catenella dello stesso metallo.

Udita questa prima deposizione, l'agente fece avvertire la Questura per le indagini necessarie.

Si presta poca fede a quanto il vecchio ha narrato; si debba invece ch'egli sia ricorso a questo espediente per ottenere un ricovero temporaneo.

Una dimostrazione di simpatia degli studenti al prof. Pio Foà.

L'altro giorno nell'Istituto d'anatomia patologica della nostra Università convennero oltre 200 studenti della Facoltà di medicina, e nell'ora della lezione fecero una calorosa dimostrazione di affetto al prof. Pio Foà per l'ingiusta accusa e l'arrecato sequestro praticato mercoledì scorso sul materiale anatomico dell'Ospedale di San Giovanni.

Il prof. Foà, commosso da tale dimostrazione, rivolse ai giovani elevate parole e caldamente invitandoli a dimenticare il doloroso incidente e ad astenersi da scioperi e da dimostrazioni chiassose.

La risposta del prof. Mattioli alla Federazione dei liberi docenti.

Il prof. Mattioli, al telegramma di omaggio inviatogli dalla Federazione italiana dello Associazioni di liberi docenti, rispose col telegramma seguente: « Amabile indirizzo telegrafico liberi docenti italiani trasmessomi da V. S. presidente Federazione, commossomi intimamente. Pregola esternare sensi mia riconoscenza e gradirvi espressione devota simpatia. »

I nostri alpini.

La conferenza del colonnello Carpi al Club Alpino ebbe luogo ieri sera dinanzi a numeroso pubblico di soci, di ufficiali e di signore malgrado l'inclemenza del tempo. Il conferenziere svolse in forma brillante il tema: « I nostri alpini », presentando una numerosa serie di proiezioni, colle quali illustrò la vita degli alpini e della loro degna ausiliare su per i monti, l'artiglieria da montagna; disse delle ardue scalate su per rocce e ghiacci, delle loro esplorazioni invernali, dell'uso e della efficacia degli sci, dei loro bivacchi fra le nevi, e chiuse la interessante conferenza presentando la seduta cinematografica delle esercitazioni degli alpini e dell'artiglieria da montagna al colle della Ransola dinanzi alla Regina madre.

Il 1° maggio dei lavoranti panattieri.

Nella sala dell'Associazione generale degli operai si sono riuniti ieri i lavoranti panattieri, i quali deliberarono di avvertire i proprietari di forno che essi festeggeranno il 1° maggio, astenendosi dal lavoro dalle ore 24 del 30 aprile alle ore 4 del 2 maggio. L'ordine del giorno votato in proposito comprende un plauso agli operai di Francia, che combattono per le otto ore di lavoro.

Circolo Filologico.

Domani, 29, alle ore 21, il prof. cav. A. Bouchard terrà la sua terza lettura di poesie dei migliori poeti francesi.

L'ingresso è libero ai soci ed alle persone da loro accompagnate ed invitate.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati — Stasera, 28, alle ore 21, nascondino generale per la nomina delle seguenti cariche: Un vice-presidente, cinque consiglieri, tre sindaci effettivi, due sindaci supplenti, direttore del Comitato dei visitatori.

Unione Femminile — I soci sono pregati trovarsi domani, 29, al Villino ricreativo (viale collina), via Novalesa, N. 10, angolo via Frejus, oltre Boccardinet, per comunicazioni.

Patronato Subalpino della Cassa Nazionale di previdenza — Sabato sera, 5 maggio p. v., ore 21, in una sala gentilmente concessa dalla Società *La Libertà*, in via Bogino, 46, portici Lamarmora, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale del Patronato Subalpino della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai.

I desiderii del pubblico.

Un assiduo ci scrive:

« Oltre la Barriera di Francia, e parallelamente alla strada provinciale, v'ha una nuova detta banchina, larga due metri all'incirca, che è esclusivamente riservata ai pedoni; anzi di tanto in tanto una targhetta reca la seguente scritta: « Banchina riservata ai pedoni *Evitasi i ciclisti.* »

« Orbene certi velocipedastri, noncuranti delle prescrizioni e in barba ai regolamenti, vi transitano di soppiatto impunemente, ed andatura talvolta veloci, con evidente pericolo delle persone o dei bambini che ovunque vi si trattengono a trastullarsi. Inutile dire che da questo parti non si vede mai l'ombra di una guardia.

« O che necessità proprio una disgrazia per decidere la competente Autorità a far esercitare maggior sorveglianza anche nei viali fuori la Barriera?

« Ove sperare che la *Stampa* vorrà farsi eco di questo giusto reclamo, e ringrazio anticipatamente cortese Direzione. »

Stato Civile di Torino

27 aprile 1906.

NASCITE: 16, cioè maschi 7, femmine 9.

MORTI: Chiappa don Francesco, d'anni 74, di Bibiana, mercedate, via Mercanti, 10.

Guglielminetti Lorenzo, id. 79, di Sambughetto, agiato, corso Francia, 1 bis.

Castagneri Carolina, id. 15, di Torino, scolara, via San Massimo, 51.

Perlo Adelaide, id. 13, di Torino, scolara, piazza San Martino, 1.

Fortina Vittorio, id. 37, di Arona, impiegato, via San Secondo, 37.

Penego Giustina (ved.) n. Gandini, id. 89, di Montiglio, contadina.

Saccato Giuseppe, id. 33, di Novello, propriet.

Capello Lodovica (ved.) n. Pasquale, id. 66, di Susa, casalinga.

Rossi Angela n. Anati, id. 36, di Novello, sp.

Boccaccio Giovanni, id. 26, di Ferrara, tenente di fanteria.

Più 4 minori d'anni cci.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 4.

Arti e Scienze

Il " Ballo in maschera „ al Vittorio.

La pioggia uggiosa e fredda ha trattenuto molte persone dal recarsi al teatro di via Rossini, dove si dava la prima rappresentazione di un *Ballo in maschera*, di modo che, se la platea apparira ieri sera discretamente affollata, il pubblico non più numeroso nelle gallerie e nelle poltrone.

Tenuto sempre calcolo delle intenzioni con le quali l'attuale « stagione » fu organizzata, il compito del critico riesce almeno superfino e vi subentra invece la cronaca pura e semplice.

Non è quindi il caso di fare il viso arcigno, tanto più che il complesso del palcoscenico è buono e nulla perde col confronto di precedenti uguali spettacoli.

La signorina Teresina Burchi nella parte di *Amelia* ha sfoggiato una voce fresca, sicura e sopratutto intonata, così che fu dal pubblico calorosamente applaudita. Nel baritono cav. Giovanni Albinolo è giustizia riconoscere la impeccabile correttezza del canto, non disgiunta mai dalla spigliatezza scenica: specialmente nella famosa, anzi popolare, romanza del terzo atto, egli, pur salvaguardo il facile ed artificioso effetto, ebbe momenti felicissimi, che gli valsero insistenti richieste di bis.

Angelo Semini, che ha voce limpida e schiettamente tenorile, fece assai bene nella sua non facile parte.

Discreti i cori e diligente l'orchestra, diretta dal maestro Gentili. Sarebbe forse stato desiderabile una maggior corrispondenza fra questa ed il palcoscenico ed una minor lentezza in alcuni tempi.

Concerto Forneris-Giarlotto-Boerio.

Ecco il programma dell'interessante concerto, che avrà luogo domani sera, sabato, 28, alla sala del Liceo musicale:

L. Von Beethoven: *Sonata III op. 69*, per violoncello e pianoforte: Allegro ma non tanto, Scherzo, Adagio, Allegro vivace.

J. Zubel: *Ballade*, per arpa.

S. J. B. Loeillet (1650): *Sonata*, per violoncello e pianoforte; Allemande, Minuetto, Sarabanda, Gimo.

H. Sporhr: *La Toma* con variazioni.

Hasselmans: *a) Valse de concert*, per arpa.

Hasselmans: *Prière*, per violoncello ed arpa.

Richard Strauss: *Sonata I op. 6*, per violoncello e pianoforte: 1. Allegro con brio; 2. Andante; 3. Finale; Allegro vivo.

Il successo di *Fiore del passato* di E. De Amicis a Roma.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 10:

Ieri, nella sala Umberto I, in uno spettacolo di beneficenza, fu data una primizia veramente rara. Si è rappresentato il bozzetto drammatico *Fiore del passato* di Edmondo De Amicis, il quale, se è un famoso scrittore, è tuttora..... un giovane esordiente del teatro.

Agli artisti — tutti dame e signori romani — s'era aggiunto il chiaro attore A. Gattinelli. Il successo fu ottimo. La sala, colma di pubblico, applaudì calorosamente gli attori e il lavoro, che tenne sempre viva l'attenzione e suscitò in fine vera commozione.

Scioperi di macchinisti tipografici per una strana pretesa.

Ci scrivono da Brescia, 27:

Essendolo da qualche giorno diminuito il lavoro, l'amministrazione dello stabilimento tipolitografico Francesco Apollonio licenziava un macchinista che lavorava sulla macchina principale dello stabilimento.

Informata della cosa, la Società dei tipografi, dopo aver tenuto in proposito una seduta, faceva sapere al proprietario che non avrebbe potuto adoperare quella macchina se non quando si fosse deciso a riprendere un altro macchinista.

Essendosi il sig. Apollonio rifiutato di cedere dinnanzi a una protesa così strana, tutti i macchinisti dello stabilimento si posero in sciopero.

Qualora gli scioperanti non riuscissero nel loro intento, faranno scioperare anche i macchinisti degli altri stabilimenti tipografici.

Il proprietario è più che mai deciso a far valere i propri diritti.

Attorno all'ingente furto Tesio a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 26:

Dopo l'arresto di un sospetto individuo, certo Bellone, e colla commedia-costituzione del complice Ferro, l'Autorità di P. S. spera di essere sulle buone tracce e di poter arrestare gli autori di questo audacissimo furto.

Intanto ieri sera veniva tratto in arresto certa A. B., donna ben nota nella nostra città, già protagonista di un truce dramma a Roma e notata quale donna di facili costumi, quale conoscente, per opera del Ferro, in questo losco affare.

Non è improbabile che si addivenga a qualche altro importante arresto, che scioglierebbe il mistero di tale furto ed il ricupero in parte della refurtiva.

Congresso Salesiano.

Ci scrivono da Milano, 27:

Nei giorni 5 e 6 prossimo giugno si terrà in Milano il quinto Congresso internazionale dei cooperatori salesiani di Don Bosco, coll'intervento di eminti personaggi e distinti oratori d'Italia e dell'estero.

Nel programma della materia da trattarsi vi hanno larga parte le scuole professionali ed agrarie, Ricreatorii popolari, Circoli per giovani studenti e artigiani, Circoli sportivi e drammatici, Opere d'assistenza per gli emigranti, la diffusione della lingua italiana all'estero.

Il lavoro di preparazione promette bumissimo esito.

Il catalogo degli esportatori spagnuoli.

Il console di Spagna ha mandato di questi giorni alla Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte un elenco degli industriali e commercianti spagnuoli che si dedicano all'esportazione, con le indicazioni dei luoghi di residenza di ciascuno e dei generi fabbricati ed esportati.

La Confederazione tiene questo catalogo nei suoi locali (via Roberto, 18, piano primo) a disposizione di tutti coloro che avranno interesse ad esaminarlo.

ULTIMI NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Altri particolari sulle perquisizioni di Parigi.

Parigi, 27, ore 23,35

Sulle perquisizioni ai domicilii di privati, alle quali ho accennato in una mia precedente comunicazione telefonica, si hanno questa sera i seguenti particolari. Un commissario di polizia che era stato incaricato di fare una perquisizione alla sede della Confederazione generale del lavoro si è presentato alle 5,30 alla sede stessa. Fece anzitutto chiamare il segretario generale, signor Levy, e soltanto dopo l'arrivo di questi cominciò la perquisizione.

Alle 6,30 giunse a sua volta Griffuelhes, segretario aggiunto della Confederazione. Le ricerche durarono due ore e non diedero alcun risultato serio. Una perquisizione allora venne praticata al domicilio privato del Levy e a quello di parecchi affigliati alla Confederazione del lavoro. Infatti Hamard, capo della Pubblica Sicurezza, si è recato da Merrheim, membro della Confederazione del lavoro e segretario della Federazione degli operai calderai di Francia, mentre una perquisizione veniva fatta alla suddetta Federazione.

Griffuelhes ha detto che il Governo vuole ingannare l'opinione pubblica a far credere che l'agitazione operaia sia stata fomentata coi denari dei cattolici. « Briand e Clémenceau — dimostrano — fanno così una semplice manovra elettorale che non ingannerà nessuno e ancor meno gli operai! »

Hamard diresse poi la perquisizione fatta al domicilio di Monatte, il luogotenente di Broutchoux, capo del Sindacato rivoluzionario dei minatori del Passo di Calais. Questo Monatte, ex-professore, è stato arrestato qualche ora fa.

Altre perquisizioni ebbero luogo al domicilio di certo Halbouin (che ha un piccolo negozio da caffè ed era stato segnalato come un anarchico pericoloso) e presso certo Fromentin (avvertonente al vicino Comune di Choisy), noto milionario anarchico.

Dalla parte reazionaria delle perquisizioni furono operate, oltre a quelle suddette, presso il conte De la Tègle, candidato monarchico a Saint-Dénis, a cui furono portate via numerose carte (il conte era assente e la contessa assistette alle operazioni) e presso Durand de Beauregard, che viene considerato come uno fra i più attivi organizzatori della resistenza agli inventari delle chiese di Parigi, che è stato altre volte immischiato nel complotto Tamburrini. Il conte è assente da tre mesi, ma la contessa era in casa.

Altre perquisizioni furono fatte presso Severo Fouillant, già maggiore della Guardia imperiale, e presso Enrico Biberb, redattore dell'*Autorité*, uno dei fondatori del blocco dei patrioti; presso il dott. Fuh, presidente dell'Accordo Nazionale per la ricostituzione integrale delle libertà in Francia; presso Lemero, segretario dell'*Avanguardia realista*, e presso una quarantina di altri capi di Destra.

Si era affermato che una perquisizione fosse stata operata alla sede dell'*Action libérale* e del suo presidente senatore Gion, ma la cosa venne poi smentita.

Città degli Stati Uniti devastate da un ciclone.

New York, 27, ore 19.

La città di Bellevue (Texas) è stata devastata ieri sera da un ciclone: di duecento case, tre soltanto rimasero in piedi. Vi sono molti morti e grande numero di feriti. Il ciclone è stato seguito dall'incendio, che ha distrutto in un'ora tutto ciò che trovavasi ancora in piedi.

Anche Stoneburg è stata devastata; vi sono due morti.

Hamilton (Ohio), a 1200 miglia sud-est, fu pure distrutta un'ora prima. Non è segnalata però nessuna vittima.

Una passeggiata pei danneggiati dal Vesuvio

Roma, 27, ore 10.

Il cattivo tempo non ha impedito la passeggiata degli studenti universitari per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. Gli infaticabili giovani hanno percorsa tutta la città, ed il pubblico è stato largo di offerte. In ogni vettura avevano preso posto gli studenti ed un soldato trombettiere, che suonava continuamente.

L'Austria sulle Alpi.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23,10:

La *Tribuna* ha da Lubiana: « Il giornale *Slovenec* reca che la solenne inaugurazione della ferrovia transalpina si farà il 15 luglio ad Adling coll'intervento dell'imperatore Francesco Giuseppe, il quale passerebbe poi per Trieste per recarsi ad assistere alle manovre navali dell'Adriatico. Lo stesso giornale informa che il Ministero della guerra ha deciso l'organizzazione di un Corpo speciale sul modello degli alpini italiani, che nella primavera e nell'estate farebbero delle esercitazioni speciali in montagna e resterebbero nei passaggi minori delle Alpi. »

Gli anarchici in Svizzera.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,35:

Mandano da Berna al *Dumani*: « Prevedendo che in occasione dell'arrivo del Re d'Italia in Svizzera le Autorità procederanno ad una quantità di arresti e di espulsioni di socialisti e di anarchici, il Comitato di agitazione di Zurigo ha diramato un invito a tutte le Sezioni socialiste ed anarchiche, mettendole sull'avviso del pericolo ed invitandole a tenersi pronte per una eventuale dimostrazione in massa contro la reazione del Consiglio federale.

Nuove monete al Montenegro.

Ci telegrafano da Cettigne, 27, ore 19,50:

Il Governo decise di far battere nuove monete di nichelio e bronzo in sostituzione della moneta austriaca ora in circolazione nel Montenegro.

Un padre che tenta uccidere la madre.

Ci scrivono da Voghera, 27:

Certo Quaglini Carlo, preso da accesso furioso, percuoteva con un bastone la propria madre, tanto da romperle quasi la spina dorsale.

Il Quaglini è al Manicomio e la disgraziata madre trovasi ricoverata all'ospedale.

Al Consiglio comunale di Alessandria.

Ci telefonano da Alessandria, 27, ore 23,5:

Il Consiglio comunale nella sua seduta di stasera deliberava, dopo animatissima discussione, l'abolizione della mercuriale del mercato del bestiame.

Prima che si apriss la seduta, su proposta del sindaco Bacco, si mandava un saluto inaugurale al prof. Lombroso in occasione delle onoranze che si terranno a Torino. Rispondendo poi ad un'interpellanza del consigliere Balbiano, il conte Zoppi annunziava che l'inaugurazione del monumento ad Umberto I si farà nei primi del prossimo mese di giugno.

Un americano borseggiato di diecimila lire.

Ci telefonano da Brescia, 27, ore 16,50:

Il ricchissimo industriale signor Giovanni Marotto, emigrante a Parà, America del Sud, partiva ieri da Milano per Verona col direttissimo N. 121. Giunto alla stazione di Brescia poco per acquistare alcuni giornali, e appunto in quel momento veniva con violenza urtato da due sconosciuti, i quali, scusandosi, uscirono frettolosamente dalla stazione. Il treno si era appena posto in moto quando l'americano riponendo all'orto ricevuto poco prima corse istintivamente colla mano alla tasca nella quale aveva messo il portafoglio contenente circa 10,000 lire; ma ahimè portafoglio e denaro erano scomparsi. La Questura spera di scoprire i due audaci borseaiuoli.

Tra antichi amanti.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 19,25:

Il possidente Enrico Stanzioni aveva avuto da parte della ventenne Fernanda Gubellini, sua parente, un figliuolo, poi l'aveva abbandonata.

Ieri era presso il torrente Savena i due amanti si ritrovarono. La donna sparò due colpi senza ferire l'antico amante, che la disarmò, e stamane la denunziò. Ora l'infelice si trova alle carceri.

Un quartiere in rivoluzione per un cane!

Ci telefonano da Lecce, 26:

Ieri sera il popoloso quartiere detto dei Mostacci è stato messo in rivoluzione per un povero cane che avrebbe fatto San Francesco da Paola.

Nel dedalo di vicoli di cui è costituito il quartiere, in una casuccia vive una famiglia di poveri composta del marito, moglie e due bambini. Essa aveva avuto prima quattordici figli, morti tutti in tenera età; uno dei due ultimi era vivente minacciava di fare la fine degli altri, e perciò la madre si rivolse a San Francesco, facendo voto di vestire il piccolo, se l'avesse guarito, coll'abito francescano, che avrebbe comprato raccogliendo il ricavato dalla vendita delle uova che la faceva una gallina che è anche un membro della famiglia che vi ho descritta più sopra.

A furia di raccogliere aveva raggiunto la somma di L. 4 50. Nel frattempo il bambino guariva, e la madre, dimentica del voto, invece dell'abito francescano, comprava al piccolo un vestitino da marinaio. Da quel giorno la gallina non fece più uova, e solo oggi se ne scoprì il vero autore.

Ecco in una delle parti superiori ha un piccolo orvale e tutto in giro delle piccole linee trasversali; come se fossero dei raggi. Questo fenomeno è stato interpretato come un miracolo ed un avvertimento del Santo per non mantenuto voto, e tutto il popolino giura ed afferma che nel centro dell'ovale si legge la parola *Charitas* — il nome dell'amico frate pasciotto, — che viceversa, per quanto abbia attentamente osservato, non si vede affatto. Tutti gridano al soprannaturale e nessuno ad osservare l'uovo miracoloso; miracolo che la famiglia ha sfruttato, organizzando una questua.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 27 aprile:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 724,7; ore 15: 726,0; ore 21: 726,6.

Stato atmosferico — Ore 9: cop.-pioggia, ore 15: coperto-pioggia; ore 21: coperta.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 7,0 Minima + 4,0

Piazza Castello — Nello stesso al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 27 + 7,0
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 3,5

20 aprile — Il sole nasce alle ore 6, minuti 23, tramonta alle ore 19, minuti 10.

Stazione termometrica sferdelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 26 + 9,5
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 3,4

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 26 aprile. — Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,00 (giornaliero).

Roma, 26-26 aprile — Per gli abbonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,05 (settimanale).

Roma, 27 aprile. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 99 98.

Genova, 27 aprile. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 93 5; Londra 25 15 45; Germania 123 70; Svizzera 99 70; Belgio 99 40.

Roma, 27 aprile 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 21 74	105 21 74
4 0/0 netto	104 90 71	104 90 71
3 1/2 0/0 netto	103 46 67	101 71 67
4 0/0 lordo	72 60 —	71 90 —

BORSA DI VIENNA, 27.

Credito Austriaco	692 50	Lire italiane (carta)	95 65
Lombarde	125 75	Rend. Austr. (Arg.)	99 4.
B. Anglo-Austriaca	313 —	id. in carta	99 50
Austriache	681 —	Union Bank	551 5
B. Austro-Ungarica	1042 —	Rend. Austr. in	101 55
Napoleoni d'oro	19 14	Ungherese 4 spazo	99 85
Argento	100 —	Ungherese 5 1/2 oro	95 5.
Cambio su Parigi	95 05	R. Fassi (fasci	495 —
Cambio sull'Italia	100 30		

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 40
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	717 —	Ferr. Meridionali	103 —
Rendita Italiana	103 75	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	103 25	Russo (contanti)	218 50
Rend. Turca	25 20		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 27 (Chiusura).

Consol. inglesi	89 5/8	Russo	93 1/2
Rendita italiana	104 1/8	Uruguay	73 1/4
Argento fino	29 7/16	Versam. fatti alla	nessa
Spagnuolo	83 1/2	d'Inghilt. L. st.	1,000
Turco nuov	93 7/8	d'Inghilt. dalla zecca	97s
Egiziano 1903	100 1/4	Banca L. st.	7,000
Giapponese	91 3/8		

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa A. Gentili, di spettacoli d'opera), ore 20,45: *Un ballo in maschera*, melodramma in tre atti di G. Verdi (2a rappresentazione) — L. 0 60.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia drammatica I. Gramatica e F. Andò), ore 20,45: *Il nido altrui*, commedia in tre atti, di Bonavente; *Un sindaco balterino*, farsa — L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Compagnia dialettale veneziana Ferruccio Benini), ore 20,45: *Stravizzo*, commedia in due atti, di G. Gallina; *I de sordi*, farsa — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia di opere comiche ed operette diretta dal cav. G. Marchetti), ore 20,45: *La Geisha*, operetta in tre atti, di Sidney Jones (serata dell'artista Edoardo Favi) — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Compagnia dialettale « Città di Napoli » di prosa e musica, diretta da C. Nunziata e U. Cozzolino), ore 20,45: *Il Giro del mondo in 80 giorni*, grande féerie in 4 atti e 10 quadri di G. Verne — L. 0 50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Monaco Gulot, fabricant de bud*: *Un Milanese in mar* (serata G. Ferrino) — L. 0 40.

LICEO MUSICALE G. VERDI (via Rossini, 5), ore 21: Concerto del violinista Forneris, arpista signorina Giarlotto e pianista maestro Boerio — L. 1.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, 25) — Dalle ore 9 alle 18.

SFERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Cris. 75), ore 20,30.

Munita dei conforti religiosi, l'altro ieri rendeva l'anima a Dio, in età d'anni 59

Monsello Rosa nata Busso

I figli BERNARDO, MARGHERITA col marito VINDROLA DOMENICO, GIORDANO, STEFANO ed ANDREA; i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo quest'oggi, alle ore 15, all'ospedale Mauriziano. c6025

La vedova, i figli ed i parenti del compianto

MICHELE SALOMONE

vivamente commossi e riconoscenti dell'affettuosa dimostrazione di affetto e di stima data al loro caro Estinto, sentitamente ringraziano il Comitato dei veterani 1848-70, l'illustrissimo signor Direttore superiore posta e telegrafi, nonchè i signori Ispettori, amici e conoscenti che vollero condividere il loro grande dolore. 6078

SPECIALITÀ SCIENTIFICHE

Contro l'isterismo.

Chi potrebbe numerare i rimedii che si sono proposti e si vanno ogni giorno proponendo contro l'isterismo? Lo stesso straordinario numero di rimedii indica che essi non fanno raggiungere completamente lo scopo. Non è qui il caso di indagarne le ragioni. Quel che ora ci preme di significare gli è che, in seguito alle relazioni pubblicate in questo giornale intorno al *Metarsolo Bouty*, ci pervenne una vera valanga di lettere, lo quali attestano che un rimedio veramente efficace, non effimero, dell'isterismo, si ha appunto in questo farmaco. Abbiamo altra volta dato le ragioni scientifiche di questa efficacia del *Metarsolo Bouty* nell'isteriamo: oggi, nell'interesse dei sofferenti, vogliamo portare a conoscenza del gran pubblico qualcuna delle tante osservazioni cliniche, che si trovano consacrate in importanti giornali di medicina.

La seguente è del Prof. Vincenzo Vitone:

« Fui consultato da una signora romana, che, dopo aver preso una sequela interminabile di rimedii e fatto ogni specie di cura, aveva perduto la fiducia nei medici e nelle medicine. Si trovava in uno stato di eretismo nervoso indicibile. S'indusse pertanto, dopo molti tentennamenti, a fare la cura con le pillole di *Metarsolo Bouty*, delle quali ritraeva tali benefici, da dirigermi da Roma questa lettera: *E' la prima volta dopo tanti anni e dopo tante cure che riesco a dormire tranquillamente la notte; avverto un benessere generale insolito ed ho ricuperato la calma. Questi risultati mi fanno sperare che le pillole di Metarsolo Bouty mi apporteranno la perfetta guarigione, e rivolgo a voi, che me le avete consigliate, le mie più vive espressioni di riconoscenza.*

N. d. R. Interessante letteratura sui *Preparati Bouty* si spedisce *gratis* dal signor Enrico Detken, Napoli, a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Depositi in *Torino*: Farmacia Dott. L. Benincontro; Premiata Farmacia Ganzone; Premiata Farmacia Taricco; Premiata Farmacia Centrale Giovanni Torta; Farmacia Anglo-Americana; G. B. Schiapparelli & Figli Succ.; Farmacia Giordano.

Alessandria: Farmacia Dottor G. Pugliese; Dottori Schiapparelli & Sermano.

PILSNER URQUEL

fa sete che la vera ed originale **BIRRA DI PILSEN** sia per le Birrerie come per i privati di tutto il Piemonte si trova UNICAMENTE in vendita presso il depositario 6426

BERTOLINO STEFANO, da Genova, 15, Torino.

Servizio a domicilio sfuso e bottiglie.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI.

MARSALA - AUGUSTARO

Casa Augustaro, Lamia e C. - Introdottissima
Agente: E. ERLER, Corso Valentino, 13, TORINO.

Munita dei conforti religiosi, l'altro ieri rendeva l'anima a Dio

Lorenzo Guglielminetti

La nuora FELICINA LAVEZZATO ved. GUGLIELMINETTI coi figli: EMMA, AMALIA, ERMINIA ed ERNESTO; le sorelle CATERINA ved. MORELLO, BENEDETTA col marito cav. PIETRO BRUNO e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. 6067

Torino, 27 aprile 1906.

La sepoltura avrà luogo il giorno 29 corrente alle ore 8,30, partendo dal corso Francia, N. 1 bis.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, spirava ieri mattina alle ore 11 nel bacio del Signore, munito di tutti i conforti della santa Santa Religione il

Rag. Bianchi Cav. Alessandro

La moglie LUCIA PRIMO, i fratelli, la sorella, cognati e cognate, parenti ed amici tutti ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 28 corr., alle ore 17, partendo da via Drovetti, 10.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e non si mandano speciali partecipazioni. Si dispensa dalle visite. 6063

La famiglia MONTALCINI

vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al suo caro estinto

Emilio Montalcini

Torino, 27 aprile 1906. c6044

SALUTE E VITA

"UNA SPLENDIDA PAGINA NEGLI ANNALI DELLA TERAPIA."

Venezia, 7 Febbraio 1905.

"Non vi è più bisogno di ricordare al medico la Emulsione Scott, essa è divenuta una delle medicine più popolari ed è ben risaputo dalle preparazioni consimili. Migliaia di bimbi rachitici, deboli, ancmici debbono la salute e la vita alla Emulsione Scott. Preferite medicamento ed alimento che segna una splendida pagina negli annali della terapia." Dott. Francesco Zanotto, Medico-Chirurgo, Via Dorsoduro 2593, Venezia.

Quanto è esposto nella lettera che precede rappresenta il più bell'elogio che per un rimedio si possa scrivere. L'uso sempre più generale che di esso si fa, costituisce la miglior garanzia sulla sua efficacia la quale è dovuta esclusivamente alla qualità degli ingredienti impiegati e al metodo di emulsionatura. Nella **Emulsione Scott** l'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda sono amalgamati mediante il processo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Essa è l'emulsione originale, quella che i Sanitari d'ogni scuola e paese indicano tassativamente perchè non ha mai fallito alla prova. I bambini la pigliano volentieri e la digeriscono senza difficoltà.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "saggio" contro rimessa di cartolina vaglia da L. 0,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12 Milano.

L'acqua Claudia è la sola che si somministri senza danno ai bambini lattanti.

MARSALA - AUGUSTARO

Casa Augustaro, Lamia e C. - Introdottissima
Agente: E. ERLER, Corso Valentino, 13, TORINO.

Tre cose buone a sapersi.

Il prof. Focher ha comunicato al mondo che la caduta dei capelli avviene la maggior parte delle volte, perchè la pelle del cranio si attacca troppo presto alle ossa.

Chi dunque non vuole avere la caduta precoce dei capelli faccia ogni giorno dei massaggi sul capo procurando una ambo le mani — tenute sui lati del parietali — di muovere la cute della testa.

Fare che l'adesione, che avviene con la vecchiaia, porta l'ancmia in preparato: contro quella delle ragazze GLOMERULI RUGGERI al cocco capelluto, quindi la denutrizione dei bulbi e la caduta dei peli.

***

Il Grützner con esperimenti ingegnosissimi sugli animali ha scoperto un'interessantissima particolarità delle funzioni digestive. E cioè durante un pasto più o meno lungo, i varii cibi, scendendo nello stomaco, non vi si dispongono già, come si è creduto finora, a strati, e cioè i cibi presi pei primi sotto e i cibi presi successivamente sopra: ma i cibi presi pei primi formano mondialmente una massa compatta, e i cibi presi più tardi si penetrano in modo da essere ricoperti a come racchiusi completamente. Questo fenomeno — le cui cause meccaniche restano ancora oscure — ha un'importanza fisiologica enorme. E cioè la saliva è fra i succhi digestivi più potenti, nichè l'alimento nel suo soggiorno in bocca subisce un inizio di digestione; ma scendendo nello stomaco, che secerne del succo acido, questa digestione sarebbe arrestata, poichè la saliva è un liquido alcalino. Bisogna dunque, perchè la digestione iniziata in bocca continui, che il cibo appena entrato nello stomaco sia protetto per qualche tempo dal contatto col succo gastrico; ed a ciò provvede la natura col meccanismo

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

27 aprile.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 12 1/2.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 104 1/2 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 103 45.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rendita di L. 140), prezzi nominali 103 65.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rend. da L. 20 a 3,50), prezzi nominali 103 65.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 25.

Az. Soc. Fabb. It. Automobili — C. d. mob. in 1. 1902, 1870 f. p.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia a vista	99 95	— lettera	100 —
Svizzera 4 1/2	»	99 72 1/2	—	»	99 82 1/2
Londra 3 1/2	»	25 15	—	»	25 17
Germania 3	»	122 72 1/2	—	»	122 82 1/2

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 105 125.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 103 45.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni Banca d'Italia 1202.
» Banca Commerciale 931.
» Credito Italiano 515.
» Bancaria Italiana 334, 1334 1/2.
» Ferrovie Meridionali 703, 705, 704.
» Ferrovie Mediterranee 469, 468.
» Fiat 1880, 1900, 1850, 1870.
» Ansaldi e C. 700.
» Italia 283, 283.
» Rapid 204, 203, 202 1/2.
» Elba 200.
» Fiat nuove 735, 710.
» Fiat Muggiano 193, 191.

CRONACA DELLA BORSA — 27 aprile.

I bancari si dimostrano resistenti come pure i ferroviari, le ipotecarie Meridionali, contrastati invece gli automobili; la Fiat oscillò da 1580 a 1570 per prossimo, per chiudere a 1560; Fiat Nuova aperta a 735 chiuse sotto il 710: resistente la Fiat-Muggiano da 193 a 192; la Elba sul 200. Role domenica da 282 a 284, Rapid aperta a 203 chiusa in ribasso a 202. La Rendita ed i valori industriali restano sul completo abbandono.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

27 aprile — Ore 15,30.

Il mercato di Genova oggi era più rinfrancato: più esitanti sui titoli bancari, domandate le Meridionali, aperte a 707, chiusero a 709. Agitate la Fiat vecchia e nuova e tutti gli automobili in genere. La liquidazione fu laboriosa e certo precederà regolarmente presso la stanza di compensazione, malgrado l'insolvenza di una piccola speculazione.

Azioni Banca d'Italia 1202.
» Banca Commerciale 931, 930.
» Bancaria Italiana 334, 333.
» Ferrovie Meridionali 707, 709, 708.
» » Mediterranee 470 1/2.
» Fiat 1820, 1810, 1800, 1790.
» Italia 281, 283.
» Rapid 202.
» Elba 197.
» Fiat nuove 675, 670.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 27, ore 18:

Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 103 27.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr. 103 85.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 103 40.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corr. 103 50.
Banca d'Italia 1287 — Istituto Italiano 553 — Banca Commerciale 930 — Credito Italiano 518 — Banco Roma 113 — Bancaria Italiana 335 — Banco Gestioni 198 — Meridionali 705 — Navigazione Italiana 408 — Tramways e Omnibus 376 — Acqua Marcia 1600 — Gas 1333 — Condotte d'Acqua 439 — Acciaierie Terni 9025 — Elba 451 — Ansaldo 685 — Ferriere 230 — Metallurgica 167 — Piombino 310 — Antimonio 473 — Meccanico 152 — Nord Carrara 850 — Montecatini 125 — Albani 139 — Alluminio 1500 — Miniere Legnitifere 102 — Turrinelli 52 — Eritrea 18 — Fiorentia 53 — Immobiliari 304 — Beni Stabili 234 — Imprese Fondiarie 148 — Carburo Romano 1536 — Carburo Piemontese 190 — Valsenina 205 — Anoto 502 — Elettrochimiche 211 — Cuocimi 153 — Forni Elettrici 109 — Solfati 54 — Vinsiere 80 — Zuccheri Romani 100 — Zuccheri Valsanco 155 — Pantanella 87.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 27, ore 18:

Borsina del mattino — Ore 13.

Continuano le buone disposizioni, e stamane registriamo dell'aumento quasi generale. Ricercati i ferroviari; il Veneziano da 263 a 266; Raffinerie LL. 411; Ferriere 284; Elba 481, 484; Edison 766; Commerciale 930, 931.

Quasi intrattata la Rendita: deboli i cambi. Chèque francese ceduto a L. 99 95.

Borsa ufficiale — Ore 16.

Disposizioni ancora buone, e la Rendita chiude a 105 25 per contanti e 105 52 fine maggio. Fermissime le Meridionali da 703 a 800; Mediterranee da 468 a 472; Cotonificio Veneziano da 266 a 276, per chiudere poi a 273. Buone le Edison da 960 a 969; Ferriere 284; Soda a 212; Raffinerie LL. 411. Deboli le Bancarie, cadute a 330; Italo-Americane 437; Carburo Romano da 1335 a 1334.

Offerto il cambio a 99 95.

Domani, 28, per l'inaugurazione dell'Esposizione, la Borsa è chiusa.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 27, ore 18:

Rendita 105 60 — Banco 1296 — Comit 552 — Credito 519 — Meridionali 801 — Mittel 473 — Ruhattino 499 — Raffinerie 410 — Industrie 360 — Eridania 1359 — Marmini 347 — Terni 9025 — Armstrong 495 — Elba 486 — Fiat 820 — Molini 850 — Semolerio 476 — Carburo 1336 — Kerka 478 — Impresa 148 — Elba 205 — Rapid 202 — Officine 251 — Voltri 478.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 27 aprile 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	— —	105 [illegible]	105 12	— —
» » fine »	105 65	105 [illegible]	105 50	105 47
» 3 1/2 0/0 p. c.	103 70	103 60	103 70	103 72
» 3 0/0	— —	72 50	— —	— —
Banca d'Italia	1294 —	1291 —	— —	1293 —
Meridionali	701 —	700 —	701 50	701 —
Mediterranee	471 —	469 —	469 —	470 —
Banca Generale	— —	33 —	33 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1284 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	545 —	— —
Nav. Gen. Italiana	488 —	— —	497 50	— —
Raffin. Zuccheri	409 —	— —	415 —	— —
Cons. Serventi(o)	— —	— —	— —	— —
Fg. ital. Veneta	— —	— —	267 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	304 75	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	304 25	— —
Cr. Fond.-B. It. 4 0/0	— —	— —	509 25	— —
» » 4 0/0	— —	— —	509 25	— —
Cassa Risparm. 5 0/0	— —	— —	512 50	— —
» » 4 0/0	— —	— —	504 25	— —
Acqua Marcia	— —	1600 —	— —	— —
Immobiliare	— —	304 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	376 —	— —	— —
» Gas	— —	1495 —	— —	— —
Condotte Acque	— —	437 —	— —	— —
Banco Roma	113 50	113 50	113 —	113 —
Credito Italiano	518 —	518 —	517 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1334 —	— —	— —
Cos. Ital. Napoli	— —	— —	320 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	508 —	— —	— —
Banca Commerc.	930 —	931 —	930 —	— —
Azioni Terni	9025 —	— —	8925 —	— —
» Edison	— —	— —	965 —	— —
Eridania Z. Zucch.	1354 —	— —	— —	— —
Bastanzetto	— —	45 —	— —	— —
Amalfi-Cirenze.	468 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	102 —	101 —	99 97	100 —
Londra	25 16	25 155	25 16	25 15
Germania	122 70	122 50	123 75	122 70

Tendenza contenuta.

Borse Estere

		Chiusura
Borsa di Parigi, 27 aprile		
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili		— —
» » 3 0/0		98 80
» » 3 1/2 0/0		— —
Rendita italiana 5 0/0		105 20
Cambio su Londra a vista		25 10 5
Consolidati inglesi		90 90
Obbligazioni Lombarde		303 —
Cambio sull'Italia		pari
Turco nuovo unificato		93 95
Banca di Parigi		1810 —
Tunisino		473 —
Egiziano 4 0/0 rend.		107 80
Rendita Ungherese 4 0/0		97 —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0		84 15
Banca Ottomana		663 —
Argento fino		93 80
Credito Fondiario		715 —
Suez		4452 —
Lotti Turchi		143 —
Ferrovie Meridionali		801 —
Rendita Russa nuova		99 65
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo		70 07
Banca di Francia		3980 —
Cambio su Madrid		15 17
Banca Commerciale Italiana		— —
Rendita Serba 4 0/0		89 20
Tendenza ferma.		

Prezzi nominali 27 aprile.

Debiti redimibili.

Prestiti

150 Cattolici (Roma 1870-91) 5 0/0	— —	500 Ste. ferr. Udine-Pontebba 3 0/0	— —
500 Bisnati (Pontificio 1868) 5 0/0	— —	450 Ste. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Mediterranee 1884)	— —
Obbligazioni		450 Id. 3 0/0 (Em. 1894)	— —
500 Asse Ecclesiastico 5 0/0	— —	450 Id. 3 0/0 (Em. 1900)	— —
100 Ferroviario 3 0/0 emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1897-98-99) Legge 27 aprile 1896, n. 161, serie 1a	265 —	500 Ste. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0	375 —
Certificati		500 Ste. ferr. Lucca-Aulla	305 —
— Nomin. definitivi trasferm. per spese di costruz. ferrov.	— —	500 » » »	B 325 —
Obbligazioni		500 » » »	C 305 —
500 Rimb. ferrate Romane (delle comunali) 3 0/0	330 —	500 » » »	D 305 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	510 50	500 Ste. ferr. Centr. toscano e Ancona-Orvietto e A. 5 0/0	507 —
500 Ferrovia Marenmana 5 0/0	— —	500 Id. id. serie B	— —
500 Strada ferr. Vitt. Emanuele 3 0/0	325 —	500 Id. id. serie C	— —
250 Ste. ferr. Novara 3 0/0	330 —	500 Obb. del Canali Cavour 5 0/0	507 —
500 Ste. ferr. Cuneo 3 0/0	325 —	500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0	502 —
250 Ste. ferr. Genova-Voltri 5 0/0	— —	500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0/0	502 —
500 Rim. ferr. Torino-navona-Acqui 3 0/0	325 —	500 Obb. per i lavori di risanam. delle città di Napoli 5 0/0	502 —
		Azioni	
		500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse per l'esecu. Cavallermagg.-Bra 3 0/0	305 —
		500 Delle comp. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Castelnuovo, Castelnuovo-Moncalvo	— —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni		Certelle	
500 Ferrovie sarde d. nuova Emiss. 1889 (R. decreto 9 agosto 1896) 3 0/0	307 —	500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto	499 —
500 Id. id., serie C (1ª emissione 1902)	307 —	500 Credito Comun. e Provinciale	501 —
500 Id. id., serie C (2ª emissione 1902)	307 —	500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 0/0	501 —
Prestiti			
100 Unificato de la mitad di Napoli 3 0/0	308 —		

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 0/0	515 50	500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0	510 —
500 Id. id. 4 1/2 0/0	504 50	500 Id. id. id. 4 1/2 0/0	508 50
500 Id. Banca Italo 3 0/0 3/4	308 —	500 Id. id. id. 3 1/2 0/0	503 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie		Società R. Edif. e Antem. (Intra) (o.)	
400 (400) R. d'Italia	1287 —	25 Id. Antem. Rapid	100 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	927 —	25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio	102 —
500 Credito Italiano	516 —	25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi	64 —
250 Società Bancaria Italiana	235 —	50 Id. Italiana dei Forni (Genova)	240 —
100 Banco di Roma	113 50	50 Id. Ligure Lombarda	65 —
Banca di Torino (Stampigliate)	15 —	250 Id. Cantiere Navale di Muggiano	375 —
200 Ste. Finanziaria e Industr. Torinese	156 —	25 Id. Gamona, Oleagin. Torrinelli	62 —
		25 Id. Junior (Fabbrica Automobili)	50 —
Trasporti.		250 Id. Ansaldo, Armstrong e C.	491 —
500 Società Ferrovie Meridionali	705 —	500 Id. Offic. Turbine-mer p. nav. e Vel.	190 —
150 Id. id. Secondarie Sardegna	290 —	500 Id. A. Forni Oregge	354 —
250 Id. id. Sicule	327 —	25 Id. Milan. ted. meccanica (Milano)	42 —
400 Id. id. Mantova-Modena	318 —	25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze)	50 —
250 Id. id. Sicula	270 —	25 Id. Fiat-Muggiano	190 —
250 Id. id. Pinerolo (1ª emissione)	415 —	**Industriali diversi ed affini.**	
250 Id. id. Pinerolo (2ª emissioni)	410 —	500 Società Acqua potabile di Torino	410 —
300 Id. Navigazione Generale Italiana	473 —	250 Id. Generale Immobiliare Agricola	309 —
Florio e Rubattino		150 Id. Anon. Agricola Ind. e La Colturale	— —
150 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ.	166 —	125 Id. Molini e Past. Pastanella (Nova)	93 —
200 Id. Anon. Tramways Vercellesi	90 —	50 Id. Italiana del guiacolo artificiale	97 —
500 Id. ferr. Vomero	52 —	150 Id. e Eridania e di Benova	1306 —
375 Id. Rom. Tramways fumnibus	350 —	250 Id. Anon. Molini Alta Italia (Stampi)	— —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore	— —	500 Id. Italiana Conserve Alimentari	1 —
Elettricità, luce ed ind. meccaniche.		750 Id. Non. Ferrarese	210 —
200 Società Ital. Gas	305 —	50 Id. Romana Fabbrica Zucchero	183 —
100 Id. Consumatori Gas-Luce	730 —	25 Id. Stabilim. Fratelli Maraschi	50 —
500 Id. Off. Savigliano	1300 —	150 Id. Fabbrica cioccolato Venchi e C.	165 —
250 Id. Elettric. Alta Italia	180 —	**Industrie varie.**	
500 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	1330 —	500 Società Cartiera Italiana	1000 —
200 Id. id. Ferriere Italiane (nuove)	300 —	1250 Id. Cartiere Merid.	745 —
125 Id. Ing. L. Stucchi, già Crudi	80 —	250 Id. Manifattura Lane Borgosesia	510 —
150 Id. id. di applic. elettriche	175 —	100 Id. Cotonif. Cantoni	279 —
750 Id. Elettrotecnica Italiana	132 —	12 Id. Lavori Pubblici	20 —
200 Id. Costruttrice Mecch. ed Utensili M. Amadei	700 —	250 Id. di Risanam. e Costruz. interno	95 —
500 Id. Anon. Officine già Diatto	505 —	250 Id. Istituto di San Teodosio	60 —
50 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna)	70 —	500 Id. Anon. Feltami e Calzature	270 —
250 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C.	305 —	250 Id. Id. Canonsorio Importaz. Carboni	150 —
700 Id. Fondi-rin di canali (Nebbiuno)	128 —	150 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma)	145 —
— Id. Ab. Termotec. già Torino e C.	— —	150 Id. Fond. stampati (Milano)	160 —
500 Id. Siderurgica di Savona	476 —	500 Id. Istituto Romano di beni stab.	200 —
25 Id. Fabbrica Italiana di Lino	50 —	100 Id. Miniera Soll. Tresca Albani (Bologna)	139 —
25 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.)	1830 —	250 Id. Unione cons. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza)	348 —
500 Id. Accia. Terni	9025 —	250 Id. di Monteponi	476 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi	170 —		

Obbligazioni.

500 Consorzio d'Irrig. Agro Veronese	418 —	500 Società Carb. di calcio (Roma)	302 —
500 Ferr. Meridionali	308 —	500 Id. Min. di Monteromina	490 —
100 Id. Ser. Sardegna	307 50	500 Id. Manif. Lane Borgosesia	500 —
500 Id. Sarde, serie A	308 —	500 Id. Min. e Rifin. (Savona)	510 —
300 Id. id. id. B	302 —	500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici	503 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	508 50	500 Id. Anon. Varii Forniture Accias. Terni	500 —
500 Ste. ferr. Meridionali Tramways e Ferrovie economiche	512 —	500 Prestito Provincia Alessandria	488 —
200 Offic. Savigliano	520 —	Mold. Città Torino 3 0/0	302 50
100 Società Mineraria di Savona	514 —	500 Id. Prov. di Lucca	491 —
100 Id. Napoleta. Imprese Elettriche	505 —		

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 25 (sera) — Pesos carta 247 50 per 100 pesos oro.
Lisbona, 27 — Aggio dell'oro 4 1/2.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 26. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 110 50.
Londra, 26. — Argento prezzo 29 7/16 all'oncia, *standard* di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 24. — L'argento al quoto a centesimi di dollaro (5 15) per oncia fine del titolo 1000 millesimi.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bachetta e C.)

Operazioni del 21 aprile 1906.

Organzini	C. 13	Kg.	2113,00
Trame	»	»	»
Greggie	» 7	»	321,71
Articoli diversi	»	»	»
Totale	C. 21	Kg.	1935,00
Sete pesate	» »	»	—,—
Totale	» 10	Kg.	1630,50

Colli entrati col mese e nell'anno.

Stagionali	N. 4 0	Kg.	29736,57
Totali	» 10	»	1979,21

MERCATI

Bestiame.

ASTI, 24 aprile 1906.

Buoi N. 241 — Vacche 727 — Vitelli 1:80 — Vitelli lattanti 91 — Cavalli 105 — Muli 48 — Asini 23 — Maiali e Pesore 80 — Capre 1 — Agnelli 35 — Capretti 25 — Totale N. 1266.

CUNEO, 24 aprile 1906.

Buoi da macello al chilo da L. 1 40 a 1 55 — Vitelli da 0 80 a 1 75; id. da latte da 10 50 a 11 00 — Manzi da 1 40 a 1 60 — Vacche da 0 80 a 1 50 — Montoni da 1 10 a 1 20 — Agnelli da 0 80 a 1 10 — Capretti 1 20 a 1 30. Carne di bue al chilo L. 1 65; di vitello 1 75; di vacca 1 40; di maiale 1 70.

FOSSANO, 25 aprile 1906.

Vitelli al miriagramma L. 0 94.
Carne di vitello al chilo L. 1 85; di bue 1 45.

Cereali.

CUNEO, 24 aprile 1906.

Frumento al quintale da L. 20 15 a 20 70 — Granoturco 21 50 a 22 50 — Segala da 13 50 a 13 50 — Meliga da 15 15 a 15 75 — Frumentone da 10 50 a 20 —.

FOSSANO, 25 aprile 1906.

Frumento all'ettolitro L. 19 95 — Segala 14 50 — Meliga 13 20 — Miglio 14 10 — Formentone 11 50.

NOVARA, 26 aprile 1906.

Frumento al quintale da L. 20 50 a 20 50 — Avena da 19 50 a 21 50 — Segale al sacco di litri 125 1/2 da 17 00 a 17 50 — Meliga da 15 70 a 16 30 — Farina di frumento n. 1 da 32 50 a 34 —; id. id. 2 da 31 75 a 32 25; Farinetta a 2 L. 13 75; id. a 4 21 75 — Crusca di frumento 10 — Cruschello da 14.

Farine, pane, paste e riso.

CUNEO, 24 aprile 1906.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) da L. 33 75 a 35 00 — id. 2 da 32 75 a 33 25 — Semola dura da pasta da 32 75 a 33 75.

Riso al quintale da L. 30 12 a 31 00.

Pane bianco (a qual. al chilo cent. 30; casalingo 34; bruno o di barbariato 27; grisino 44; pasta di semola 51; di farina 1a qual. 46; di 2a 41; bruno 31.

FOSSANO, 25 aprile 1906.

Riso all'ettolitro L. 28 —.

Pane: grisino al chilo cent. 40; bianco 37; comune 31; bruno 21.

Paste di Genova al chilo cent. 66; di semola 54; di mezza semola 46; ordinaria 31.

NOVARA, 26 aprile 1906.

Riso nostrano al sacco di litri 100 da L. 32 00 a 32 00; bertone da — a — —; ranghino id. da 28 50 a 31 00; giapponese id. da 29 50 a 27 00 — Risone nostrano al quintale da 19 00 a 21 00; bertone da — a — —; ranghino id. da 19 — a 21 00; giapponese id. da 18 50 a 20 0 — Risetto al sacco di litri 100 da 26 50 a 23 50 — Mezzagrana id. da 19 a a 17 00 — Pistone id. da 16 — a 16 —.

Foraggio.

FOSSANO, 25 aprile 1906.

Erba all'ettolitro L. 10 00 — Fieno al miriagramma 0 95 — Paglia 0 45.

Frutta e Verdura.

CUNEO, 24 aprile 1906.

Fagiuoli bianchi al quintale da L. 23 00 a 25 00 — id. comuni da 20 00 a 21 00 — Patate al miria 1 00 a 1 15 — Castagne fresche da 1 35 a 2 50.

FOSSANO, 25 aprile 1906.

Fagiuoli all'ettolitro L. 19 00 — Fave 14 74 — Patate al miria 1 00 — Castagne fresche 2 00.

NOVARA, 26 aprile 1906.

Fagiuoli al sacco di 120 litri da L. 24 00 a 28 00 — id. dell'occhio da 25 00 a 23 00.

Lupini al quintale da 14 a 14 — — Ravettoni a corpo da 32 00 a 33 00.

Pollame, uova e burro.

CUNEO, 24 aprile 1906.

Pollame per capo L. 3 50 — Uova alla dozzina 0 60.

FOSSANO, 25 aprile 1906.

Burro al chilogramma L. 0 00 — Uova alla doz. 0 07.

Rivista settimanale dei vini.

Il mercato vinicolo continua a mantenersi animato, e le transazioni concludono sullo stesso piano di Milano in vista dell'Esposizione furono anticipati rumorose. Il tempo in generale si rivela nella buona Italia favorevole allo sviluppo dei vigneti, mentre nell'Italia settentrionale l'improvviso abbassamento di temperatura ha leggermente arrestato alquanto la fogliatura dei vigneti.

Gli *stocks* nei principali mercati d'Italia vanno assottigliandosi.

Sebbene in alcuni punti del mercato piemontese si sia verificato in quest'ultimo bimestre un'oscillazione non sempre incoerente e costante nel movimento dei vini, continua su questa piazza il buon andamento degli affari.

La domanda infatti si mantiene sempre attiva, ed il rialzo dei prezzi non tardò molto ad avverarsi, giacchè il barbera di prima qualità si è potuto vendere facilmente non più a L. 34-36, come prima, ma al bel prezzo di lire 40, ed il vino comune da pasto a L. 24 o anche 30 l'ettolitro.

Frattanto va smottigliandosi di giorno in giorno la scorta del vino del 1905, tanto che i pochi detentori, massime di quello migliore e da bottiglia, non sono più disposti a cederlo [illegible] a L. 44, sperando, non si sa [illegible] qual fondamento, che persistendo questa favorevole corrente di richiesta i compratori vengano presto a trovarsi nella necessità di arrendersi a queste loro elevate pretese.

Se le condizioni attuali del mercato fossero veramente un riflesso delle condizioni generali del commercio vinicolo, sarebbe lecito trarre fino da ora da esso ben lieti pronostici per la prossima campagna viticola, a conforto ed incoraggiamento dei bravi viticoltori che da più di un mese ripresero i lavori, prodigando alla vite, con allegra e fiducios energia, le più assidue e premurose cure, malgrado la bizzarra incostanza del tempo che li obbliga ad interromperli bruscamente quasi ogni settimana.

(Dal Sole).

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK		29
Cambio su Londra	D.	4 84 80
» Parigi	»	5 19
Petrolio Standard White	C.	7 60
» a Filadelfia	»	7 55
Cotone Middlings	»	11 75
» a New Orleans	»	11 3/16
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	9,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	25,000
» pel Continente	»	1,000
Frumento rosso	D.	80 7/8
Grano turco	»	50 —
Farina extra	»	3 10
Noli nerali per Liverpool	»	3 1/8
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair disponibile	C.	5 1/16
» — » good pel corrente	C.	6 65
Zucchero Mascobado N. 12	C.	3 13/16

SOCIETÀ

Torino. — L'assemblea generale ordinaria della Società Anonima per l'esercizio del teatro Vittorio Emanuele di Torino a scopo artistico, costituita con atto 11 dicembre 1901, approvò il bilancio all'11 dicembre 1905, la relazione del Consiglio d'amministrazione e la relazione dei sindaci, e nominò a presidente della Società il signor conte Alfredo Malabaila di Canale, e a consiglieri di amministrazione i signori Sacerdoti cav. Giacomo, Vandone ingegnere Antonio, Gonella comm. avv. Alberto, Pellone comm. Eugenio. Ad amministratore delegato è confermato il rag. Gerardo Gabbi. Sindaci effettivi: Perussia rag. Giuseppe, Sella Giacomo, Gay di Montariolo conte Ernesto. Sindaci supplenti: Bosso Antonio e Canova ing. Giovanni.

— Con atto 20 marzo 1906, rogato Costa, venne stipulato tra noi di parte dei soci e convenuta proroga della Società in accomandita semplice corrente in Torino sotto la ragione sociale « G. B. Forte e Comp. — Continuatori G. B. Monti e Ditta Litta », e stabilite altre condizioni per la continuazione della Società medesima.

— La « National Mercantile Insurance Associating Limited », sedente in Londra, con atto 31 ottobre 1905 ha nominato e costituito Carlo Ghe, via Pietro Micca, 20, Torino, gerente della Succursale della Società in Italia, con facoltà di nominare agenti e sottoagenti, e lo autorizzò a compiere per e nell'interesse della Società tutte le operazioni di cui nell'atto stesso.

— Con atto 28 febbraio 1906, la « Società Mineraria Industriale Piemontese ingegnere Picasso e C.ia » in accomandita semplice, con sede in Torino, ha ceduto all'ing. Stefano Lenti tutti i diritti provenienti da qualsiasi permesso di ricerca in corso, intestato sia alla « Società Mineraria Industriale Piemontese ing. Picasso, Rovero e C.ia », sia alla « Società Mineraria Industriale Piemontese ing. Picasso e C.ia » allo stato attuale, nonchè ogni diritto derivante dalla domanda di concessione d'acque dal torrente Marmora cogli studi progetti ed ogni ente sociale, nulla escluso nè riservato.

— Con verbale 31 marzo 1906, rogato Costa, l'assemblea generale degli azionisti della Società anonima sotto la denominazione « Società di Risanamento e Costruzioni », con sede in Torino e col capitale versato di L. 982,800, deliberò la distribuzione di un quarto rimborso in L. 50 per caduna delle 5600 azioni sociali, e la conseguente riduzione del capitale da L. 982,800 a L. 709,800, diviso in 5160 azioni, che si riducono così al valore nominale di L. 130 ciascuna. Venne altresì deliberato che abbia pertanto, in tale conformità, a ritenersi per modificato lo statuto sociale.

Torino. — Venne dichiarata risolta, con effetto dal giorno stesso, la Società in accomandita semplice costituita con atto privato 23 luglio 1903, sotto la ragione Mattheis e C., con sede in Torino, senza nomina di liquidatore, essendosi coll'atto medesimo, ceduta tutta l'azienda sociale alle signore Paola Bultri ed Olimpia Beltramo consorte Pratto, costituitasi poi in Società sotto la ragione sociale Bultri e Beltramo successore Mattheis e C. pure con sede in Torino.

Milano. — Sotto la denominazione: « Società di esportazione Schweiger » si è costituita una Società anonima avente per oggetto il commercio d'importazione e di esportazione con l'Estremo Oriente.

Il capitale sociale è stabilito in L. 1,000,000 in azioni da L. 100, con facoltà al Consiglio di elevarlo fino a L. 2,000,000 a misura dello sviluppo degli affari.

Il primo Consiglio di amministrazione è così composto: Baragiola on. Pietro, presidente; Targetti ing. Raimondo, Gaja Felice, Krumm ing. Eraldo, Brugnatelli comm. G. Emilio, Gussoni cav. P. E., Mazzoni avv. Cesare; sindaci effettivi: Ambrosoli dott. Francesco, Secti ingegnere Alberto, Sacerdoti avv. Ugo; amministratore delegato della Società fu nominato il ragioniere Arturo Schweiger.

Milano. — Si è costituita, con rogito Guasti, la « Società anonima Rancati per l'industria elettro-meccanica e magneti Gianoli », col capitale di 350 mila lire, aumentabile ad un milione per semplice deliberazione del Consiglio. La Società si propone impianti elettro-galvanici, la fabbricazione ed il commercio di dinamo, motori o magneti brevettati Gianoli ed accessori per automobili ed articoli affini.

Biella. — Sotto il titolo: « Società Condisalentura Lane, Biella » si è costituita una Società anonima cooperativa per l'esercizio dell'industria della condisalentura della lana ed affini.

Il capitale sociale è di L. 100,000, elevabile a L. 200,000.

Il primo Consiglio di amministrazione è composto dei signori: Car. Carlo Trossi, presidente; Gregorio Reda, Antonio Ghersi, Guido Piacenza, Virginio Ferrua, Giuseppe Ottolenghi, Enrico Borralis, consiglieri.

"PICCOLI AVVISI"

(ribasso assoluto commerciabile).

Domande d'impiego sent. 0 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 25.
Corrispondenze presso ogni 25.
(Abbonati dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CERCASI da importante stabilimento capo meccanico energico, pratico lavorazione stampi, macchine a *dirasquare* e a bilanciere. Buona paga, posto duraturo. Indispensabile avere già coperto posto da capo. Indicare età, stato di famiglia, pretese, referenze, unendo copie certificati. Offerte senza questi dati non vengono prese in considerazione. — Scrivere alla cassetta 6595, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI per rappresentante giovane veramente attivo lavori ufficio e corrispondenza francese. — Indicare pretese e referenze n. 6719, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CASA grossista, in stoffe cerca magazziniere, un aiutante contabile e signori per la corrispondenza, preferibilmente con perfetta cognizione di stenografia. — Scrivere alla cassetta postale n. 273, Torino. 6782

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa e inviare circolari. Lavoro continuo ben pagato. — Scrivere Pubblicità, 10, rue Sans-Souci, Bruxelles. c6780

CERCASI da primaria Ditta viaggiatore esperto ramo acciai, lime, utensili. Esigonsi referenze incensibili. — Scrivere posta, Torino, T. P., 165. c6520

CERCASI spanto tipografo-compositore possibilmente anche pratico di stampe. — Scrivere tipografia ROLANDO in Castellamonte. c6751

CERCO donna seria di compagnia pratica commercio. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 30, Torino. c6506

FOTOGRAFI. Cercasi operatore che conosca bene tutta la partita fotografica; indicare subito servizi Ped. — ARALDO, posta via Berthollet, Torino. c6557

GIOVANETTA contabile pratico costruzioni ricercasi subito da Impresa di Torino. — Inviare offerte C 46, posta, dando referenze e pretese. c6400

Domande d'impiego. 2

CENTO e più lire a chi procura a nome Maestra occupazione quale magazziniere, fattorino, inquilino, ecc. — Scrivere N. 6765, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CHAUFFEUR licenziato scuola, meccanico abile, serio, prudente, istruito, bella presenza, pratichissimo conoscenza in genere con referenze di primissimo ordine, onestà scrupolosa, occuperebbesi ovunque, disposto recarsi estero. Presentemente occupato presso primaria fabbrica automobili. Miti pretese. — Scrivere M. L. 153, fermo posta, Torino. c6565

CHIMICO trentenne italiano, ammogliato, diploma Istituto industriale tedesco, dirigente da alcuni anni in colonicifico italiano il candeggio, tintoria e mercerizzazione di tessuti e filati, conoscitore esperto chimica e preparazione di tessuti e filati misti, procedimenti di tintura con apparecchi, munito di buone referenze cerca cambiare. — Scrivere n. 6785, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DIRETTORE costruzioni automobili nove anni prat

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(41)

Colpevole?

ROMANZO

di JULES DE GASTYNE

Per parecchi giorni, infatti, Enrico d'Orchères fu in preda ad una violentissima febbre, che gli dava degli accessi di delirio, durante i quali bisognava tenerlo solidamente fermo sul suo letto. Agli accessi di delirio succedevano, poi, momenti di accasciamento profondo..... Allora si sarebbe detto che egli fosse morto.

Enrico non aveva riconosciuto la contessa, e non aveva affatto la sensazione che ella si trovasse presso di lui.

Spesso, nel suo delirio, egli l'aveva chiamata.

Si lagnava che egli l'avesse abbandonata.

Non aveva pronunciato il suo nome, Ma ella aveva compreso che si trattava di lei, ed aveva voluto dirgli che l'accusava a torto, e che si trovava lì vicino, e che non lo abbandonava.

Ma egli non aveva sembrato comprendere, ed aveva continuato a gemere ed a lagnarsi.

La febbre, tuttavia, aveva finito per calmarsi, ed il dottor Blémont aveva lasciato cadere una parola di speranza, che aveva messo come un senso di dolcezza nell'animo della contessa.

— Noi lo salveremo!

Poi, un giorno, una domenica, dopo parecchie ore di sonno profondo, egli aveva sembrato ad un tratto uscire da un sogno, aveva guardato intorno a sè, con aria sbalordita, inebetita, come un uomo che si svegli dopo giorni e notti di incoscienza, in un luogo che non riconosce, e dopo avvenimenti di cui ha affatto perduto la memoria.

Quel giorno il cielo si era rasserenato.

Lo stabilimento si era riempito di una folla insolita.

In una sala da basso si danzava, ed i suoni di un'orchestra chiassosa, uniti al rumore dei passi pesanti dei ballerini, sul pavimento che trasaliva, giungeva fino al ferito, cosa che faceva assai soffrire la contessa, la quale temeva molto che egli ne fosse disturbato.

Ed erano forse le note stridenti degli ottoni che l'avevano strappato alla sua letargia.

Non appena ella lo vide muoversi, non appena s'accorse che le sue pupille si riaprivano, Miranda di Pionasco, che non lo lasciava collo sguardo, si alzò dalla sua seggiola, terribilmente commossa. E mormorò con una voce che tremava:

— Amico mio!

Egli fece ancora un movimento. Volse gli occhi dal lato ove veniva quella voce che gli aveva fatto scorrere un dolce brivido per ogni fibra.

Egli la vide, la riconobbe.

Il suo sguardo si illuminò di una luce d'estasi. Ed Enrico disse:

— Voi!

Ella gettò un grido.

Egli l'aveva riconosciuta. Forse era salvo. Rimase muta di sorpresa e di gioia.

Erano soli.

Dietro il permesso della contessa, l'infermiera era discesa da basso per vedere danzare.

Enrico ripetè ancora:

— Voi!

Era così commosso che non poteva pronunciare altre parole. Egli non credeva, del resto, di essere sveglio.

Gli sembrava di fare un sogno, un sogno radioso e dolce, e che fossero finiti gli incubi che l'avevano posseduto nei suoi momenti di febbre.

Il ferito, però, non si rendeva conto del luogo ov'era, nè perchè vi fosse, e nemmeno perchè si trovasse coricato, e tanto meno come mai vedesse la contessa presso il suo letto, se pure era vero che ella fosse vicina a lui.

Era dunque stato malato?

Egli si chiedeva pure donde venissero quei concerti di musica assordanti che intendeva ad intervalli.

E guardava con aria stupefatta tutti quegli oggetti che lo circondavano, e la camera ov'era.

Si vedeva che il suo pensiero faceva grandi sforzi per riaversi.

E fu in questo momento che la voce della contessa pronunciò al suo orecchio, coi suoi accenti di limpidità e di dolcezza:

— Io non vi ho lasciato mai!

Egli trasalì violentemente.

— Lasciato mai?

— Sono sempre rimasta qui a vedervi dormire, — proseguì la contessa. — Avevo una così grande paura! Ma era stato meglio, non è vero? Voi mi riconoscete ora?

— Sì, vi riconosco!

— Per tanto tempo mi avete guardata senza vedermi!

— Senza vedervi!

— Sì, senza riconoscermi! Ah come le ore mi sono sembrate lunghe, quando i vostri occhi, che si fissavano su di me, sembravano vuoti, senza intelligenza e senza vita! E quando voi non rispondevate che con risposte incoerenti alle parole che vi rivolgevo, oh! che pena mi facevate. Ohimè! povero amico, come siete stato male!

— Sono io stato male?

— E come ho temuto di perdervi!

Egli ascoltava tutto ciò, la musica di quella voce, con uno stupore che cresceva ad ogni parola. Si sentiva inondato, vedendo la luce di quegli occhi amati, di una strana ed inesplicabile dolcezza. Questa dolcezza penetrava in lui, e riempiva l'intero suo essere di purissima felicità.

Egli pronunciò:

— Sono stato assai malato!

Ella lo considerò con profondo stupore.

Gli chiese:

— Non vi ricordate dunque di nulla?

— Di nulla.

La contessa riprese:

— Siete stato ferito....

— Ferito?

— Assai gravemente, da mio marito, dal conte.

Un velo parve improvvisamente lacerarsi dinanzi ai suoi occhi.

Egli mormorò:

— Ah! sì, il duello.... Sono stato ferito.... Ora mi ricordo.

Poi continuò:

— E voi.....

— Io, — disse la contessa, — vi ho curato.

— Voi!

— Era il mio dovere.

— Voi siete dunque venuta a rinchiudervi qui, in questa casa miserabile!... Ma, infatti, ove sono io? Io non conosco questa camera.

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Si è pubblicata la

TAVOLA GENERALE DECENNALE

della

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO

diretta dal

Cav. Avv. PAOLO ALIBERTI

Repertorio delle materie contenute nei volumi dall'anno 1895 al 1904

Un volume di 1150 pagine, L. 15

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa *Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Torino.

UNIONE DELLE FABBRICHE
NAPOLI
Vasti Magazzini di Mode e Novità
Via S. Carlo-Piazza Municipio-Via S. Brigida
Telefono intercomunale 2-76

MICCIO & C.

APERTURA di STAGIONE
Grande Assortimento Lanerie - Seterie - Stamperie
Confezioni per Signora - Modelli ultima creazione Parigina
Corredi da Sposa e per neonati
Emporio di ogni articolo
SI PREGA DI FAR CONFRONTI
A richiesta si spediscono Campioni, gratis il Catalogo Illustrato della Moda e numero di saggio dell'Orario Ferroviario Agenda Miccio (pubblicazione mensile).

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 338, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 1919

Grandioso assortimento di
Boa e Stole
di piume di struzzo e fantasia. PREZZI DI FABBRICA - RIPARAZIONI, presso Ernesto Lombard, via Roma. Negozio rimpetto la Galleria Natta. c6295

MOBILI E SEDIE
a buon prezzo, Fabbrica Chiappus, via Magenta, 12. c3002

Il Governo del Re ha decretato all'
ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
a la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nella propria sofferenza, nei casi estremi e più ribelli.
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ad ogni ammalato la salute
GUARISCE: Neurastenia - Esaurimento - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Follezioni - Spermatorrea - Impotenza - Ricche forme di paralisi - Rachitide - Rammarico - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è sempre rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri dalla malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche
LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,50. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13. pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cerro - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.
Esigere la marca di fabbrica, contrassegno, la quale merita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garantirla contro le contraffazioni e le falsificazioni.

RITORNO DAL REGGIMENTO

« Se vi scrivo è per mio figlio che tosse da che è tornato dal reggimento, tosse che ha preso durante il suo servizio militare in seguito ad un reuma trascurato.

« Tutte le mattine, tosse durante un'ora; espettora della bile e delle mucillagini che stentano a distaccarsi. Dopo pranzo la tosse si calma.

« Tosse che sorte al freddo, tosse più forte e più lungamente, ma quando rientra al caldo, egli si sente meglio e la tosse si calma. A parte di ciò, egli si porta bene e l'appetito è buono. Suo padre e sua madre non hanno mai tossito, e non vi sono tisici nella famiglia.

DESNOIX.

« Noi abbiamo un'amica che è stata guarita dal vostro « Goudron » e vi prego di mandarmene un flacone. *Firmato:* Mario Desnoix, 123, rue de Sèvres, Paris. »

Il farmacista che riceverà questa lettera il 19 ottobre 1896, inviò immediatamente il flacone richiesto.

Qualche settimana più tardi, la signora Desnoix scriveva di nuovo:

« 21 novembre 1896.

« *Signor Guyot,*

« Allorchè mio figlio prese il flacone di « Goudron » che voi mi avete inviato, egli non rese più nè bile nè mucillagini e non tossiva quasi più.

« Lo forze gli sono ritornate, e dopo aver continuato per qualche tempo il vostro eccellente rimedio fu ben presto completamente guarito.

« Vi invio dunque tutti i nostri ringraziamenti. Per tutta la mia vita vi sarò riconoscentissima, perchè io cominciava a temere molto sulla salute di mio figlio, il quale ha evidentemente bisogno di portarsi bene per poter guadagnarsi la vita.

« Vi autorizzo ben volentieri a pubblicare questa lettera, e non saprò mai abbastanza raccomandare il vostro rimedio a tutti quelli che sono affetti ai bronchi od al petto. *Firmato:* Mario Desnoix. »

L'uso continuo del Goudron Guyot in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino a caffè per ogni bicchier di acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente, in effetto, a guarire, in poco tempo, il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. Si arriva dalle volte ad arrestare i progressi dell'etisia ed a guarirla, poichè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i microbi che sono la causa di tale decomposizione. E' semplice tra tutto.

Il minimo reuma, se si trascura, può degenerare in bronchite, ed è per questo che non sapremmo mai abbastanza raccomandare agli ammalati di ricredersi al loro male dal principio, servendosi del « Goudron Guyot ».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero « Goudron Guyot », **diffidatevene, perchè è per solo scopo di lucro.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare ed esigere il **vero « Goudron Guyot »**. Esso è ottenuto col catrame **d'un pino marittimo speciale** che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile, e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la sua *firma in tre colori: violetto, verde e rosso, ed in traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa **solamente 10 centesimi per giorno** — e guarisce.

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame, possono rimpiazzare il « Goudron Guyot » colle « Capsules Guyot » al **catrame di Norvegia di pino marittimo puro**, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese **immediatamente avanti il pasto**, ed anche **durante il pasto**, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale.

Le vere « Capsule Guyot » sono bianche, e la firma Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie del Regno. 6754 M — 12

Rappresentante Generale per l'Italia: **G. Dolara, 42,** via Torino, **Milano.**

Prezzo del flacone liquido . . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . . » 2,50

In vendita presso le principali Farmacie.

LEVATRICE M. BRIGANTI
Pensione gestanti - Cura Assoluto segreto. 124
Palazzina propria e giardino - Stanza bagno - Buon trattamento. Via Roma, 7, ang. corso Francia, 56 (Barr. Francia).

CATALOGO GENERALE
GRATIS
PREMIO
del 10 per °/o
sull'importo acquistato, nonchè il rimborso della differenza pagata in più, a tutti coloro che potranno formalmente provare di aver comperato altrove articolo migliore ed a prezzo inferiore di quello pagato nei
GRANDI MAGAZZINI
di
ERCOLE BIANCHI
Galleria Nazionale - Telefono 13-25
Portici di Piazza Castello, 19 - Telefono 19-41
TORINO
È dunque luminosamente stabilito che in nessun luogo si può acquistare migliore articolo ed a minor prezzo, di quello che viene praticato dai
GRANDI MAGAZZINI
di
ERCOLE BIANCHI
TORINO
dietro
RICHIESTA
GUANTI
VALIGIE
ARTICOLI casalinghi di alluminio e ferro smalto MARCA LEONE
Tappeti - Tende Teleria - Pantofole ecc.
TUTTE le Novità del GIORNO
LAMPADE cristallerie porcellane musiche POSATERIE d'ogni specie e tutto ciò che può abbisognare per la CASA
OROLOGI pendole ed articoli per REGALI
BASTONI
VENTAGLI

OGGI
e domani
dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, in via Cavour, angolo via Lagrange, si dimostrerà in presenza al pubblico come può fare una
PICCOLA MACCHINA
per uso di famiglia.
ENTRATA LIBERA. 6057

Il The delle Alpi
IN PILLOLE
prescritto con successo da celebrità mediche contro la stitichezza, l'inappetenza, la nausea, i bruciori e dolori di stomaco, le gonfiezze e le vertigini: è preparato esclusivamente nella
Farmacia della Consolata di Cordoni e Cozzo
Piazza Giulio - Torino
La scat. L. 1,50 franco di porto 7155

GRANDE DEPOSITO
BOCCIE DA GIUOCO
di legno rosso americano. - Si trova un completo assortimento presso OGLINA CIPRIANO — Galleria Umberto I, ang. Piazza Emanuele Filiberto, TORINO 6415

Signora Hortense
professoressa rinomata di Parigi *di scienze occulte*, dà consulti, italiano-francese, sul vostro destino e su quanto desiderate sapere. L. 1. Discrezione assoluta, via Galliari, 26, p. 1°, vicino via Madama Cristina. c8302

Grande Stabilimento di
MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, *via Venti Settembre*, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in fabbrica a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 550, ecc. 6904

ASMA
IL BUONO SI FA STRADA!
Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'ASMA, di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse continua e il premuto
LIQUORE ARNALDI
balsamico, solvente, espettorante. Lo più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. Gratis si spedisce dietro richiesta, interessante libro dal
Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres
BRONCHITE CRONICA
JK 0039

TORINO: presso G. B. Schiapparelli, via Venti Settembre - Barriera Pavesio, via Ospedale.
SIC GUARIGIONE RAPIDA e SICURA della TOSSE ASININA 99
Provate! L. 2,50
ESIGERLO IN OGNI FARMACIA. 7034G

Il rimedio più efficace contro la TOSSE ASININA è lo Sciroppo del Dottor Reynold preparato nella Farmacia del Dott. PRATO, via Po, 30 - Torino. L. 1,60 la bocceta, L. 3 franco nel Regno. 6154

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante composto pubblicato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 116

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di Gliricidio Peptonato di Idrargirio Carino guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in qualsiasi stadio. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10 — Farmacia G. CARINO, corso San Maurizio, n. 39, Torino. 106

RITRATTI PORCELLANA per Cimitero, prezzi minimi, via Garibaldi, 6, cortile

BLENORRAGIA RIBELLE
resti ingrossamenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatola L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. Vidari e Ventarini, via Palestrina, 48, Milano. — Deposito Farmacia Centrale Inglese, piazza della Scala, Milano.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (scole) col PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO
MALATTIE SEGRETE E PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16.30 alle 17.30 — Via San Francesco da Paola, 19 piano 1°. - TORINO

PER TRE GIORNI LIQUIDAZIONE
a prezzi terzo valore, Seterie, Taffetas Lucidine, Velerie, Calze, ecc. - VIA BOTERO, 18, a fianco Hôtel Fischer.

LIRE 5
e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Calze ad uso domestico 2356M
DAWSON e C.
Via San Paolo, 6, Milano.

CANAPIFICIO A. MUZZANI & C.ia
TORINO - Via della Zecca, 15 - TORINO
TELE di CANAPA, LINO, COTONE, MISTE
PER USO FAMIGLIA 5168B
Tovaglierie — Asciugamani.
TELE E SACCHI DI JUTA E CANAPA
Telefono 5-80 - INGROSSO E MINUTO - Telefono 5-80

VINI
all'Ingrosso!!
Vini extra fini e superiori da pasto a L. 11,40 la brenta gradi 11) — Da taglio prima scelta schiuma rossissima a L. 2,40 al grado, da L. 27 in più al quintale. — Filtrati Brindisi, qualità eccezionale a L. 29 al quintale. Marsala fattorie particolari. Vini finissimi da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0. CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino. TELEFONO INT. 17-03. 151

OLIO D'OLIVA
garantito puro all'analisi
dei Proprietari e Produttori GIUSEPPE CORRADI E FIGLI
PORTO MAURIZIO (Liguria).
Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 25, 30, 50, circa.
Vergine extra Lire 1,00 } il chilo netto
Finissimo . . » 1,70 } Damigiana gratis.
Fino . . . . . » 1,50 }
Franco di porto a rischio alla stazione ferroviaria (alta e media Italia) del compratore.
Per commissioni di Kg. 50 sconto del 5 per cento.
Pagamento contro assegno.
L'Olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per volerlo preferito. 10020

NON PIU PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate i prodigiosi APELON
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
E' unico che distrugge la papilla del pelo. *29,000 VASETTI VENDUTI*
Un vasetto L. 4 — Due vasetti L. 7 — Dirigere domande al Laboratorio Chimico Ghioni
Avvertenze LABORATORIO CHIMICO GHIONI
MILANO - Via Belloni Canali 22.

D'AFFITTARE
pel 1° Aprile 1907, in via Genova, n. 27, grandiosi locali attualmente occupati dal tappezziere Lauro. — Rivolgersi al portinaio. c8276

FABBRICA NAZIONALE
Vernici, Colori e Pennelli
A. PARAMATTI
Società Anonima - Capitale L. 1,500,000 versato
TORINO - MILANO - ROMA - NAPOLI
PSICROGANOMA
(BREVETTATA)
La migliore, la più antica e più economica delle
VERNICI A SMALTO

La GUARIGIONE del DIABETE
dopo lunghe ricerche si è trovata col VINO URANE PESQUI, rimedio inappresabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione del diabetici.
Il VINO URANE PESQUI
vino medicinale, avente per base il vino vecchio di Bourdeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
si trova presso tutte le Farmacie.
Deposito a Torino: dott. *L. Bonsignori*, corso Vitt. Em., 68 — Farm. *Turicco*, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farm. Chim. *Gorzone*, via Cernaia, 14. 63 M

Società Nazionale
DELLE
Officine di Savigliano
La Cedola N. 33 delle Obbligazioni si paga dal 2 Maggio 1906 in L. 11 25, in Torino, presso la Banca Commerciale Italiana e presso la Casa della Società, via Venti Settembre, N. 40. 8793

Società Finanziaria e Industriale Torinese
Società Anonima - Capitale L. 1,500,000 versato
Sede Sociale TORINO - Via Arsenale, 17
Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 1° Maggio 1906 verrà pagato il dividendo dell'esercizio 1905 in L. 6 per azione, presso le Casse della Società Bancaria Italiana in Torino, contro rimessa della Cedola N. 7. 8913
Torino, Aprile 1906.
L'Amministrazione.

Società di Trasporti Anonima Cooperativa
fra Industriali e Commercianti
A CAPITALE ILLIMITATO
TORINO
I Signori Soci sono invitati all'Assemblea Generale Straordinaria pel giorno 17 maggio, alle ore 21, nella sala gentilmente concessa dalla Confederazione fra Industriali e Commercianti del Piemonte (via Botero, 18) per la discussione del seguente
ORDINE DEL GIORNO:
Modifica articoli N. 2, 3, 5, 8, 9, 19, 20 dello Statuto Sociale e soppressione articoli 6, 7.
Non potendosi tenere l'Assemblea per mancanza del numero prescritto, quella di seconda convocazione avrà luogo nella stessa locale, alle ore 21 del giorno 24.
8911 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.